

Da Bagnini a Life Guard

BARTOLO SCANDIZZO

Una caratteristica fisica, un tic, un comportamento particolare era pretesto per un nome che sarebbe rimasto nel tempo. Sono i bagnini e da quei soprannomi popolari, poi identificativi di una famiglia per generazioni a seguire, viene fuori una vita dedita al mare e alla spiaggia.

Tutto ha inizio quando dalla seconda metà dell'800 prende avvio la pratica della balneoterapia a fini salutistici e frotte di aristocratici di mezza Europa furono calamitati verso le spiagge più alla moda; la frontiera territoriale è la spiaggia, sdoganata, come si direbbe oggi, dall'essere luogo secolarmente insicuro e di passaggio per trasformarsi in luogo ameno, di piacere e di svago quando anche i raggi del sole (l'elioterapia) divennero per la scienza medica curativi. Il mestiere del bagnino nasce allora.

SEGUE A PAGINA 9



Nicola De Stefano
Direttore sez. Agropoli - Castellabate



Elio Mottola
Direttore sez. Capaccio Paestum



Vincenzo Morinelli
Direttore sez. Casal Velino



Luca Giudice
Direttore sez. Policastro Bussentino

PARCO CILENTO DIANO ALBURNI

Pellegrino vara il piano per i beni del Parco

BIESSE

Su Unico abbiamo più volte dedicato spazio al tema dei "Beni del Parco". Abbiamo giocato anche con le parole titolando in un'occasione "Il Beni del Parco per il Bene del Parco" a sottolineare l'importanza di dare un senso agli investimenti fatti dall'ente sul territorio. Finalmente, leggo un post di Tommaso Pellegrino con l'annuncio che il consiglio direttivo del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni ha



approvato il Piano di utilizzo degli Immobili del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

SEGUE A PAGINA 6

IL PERSONAGGIO

Tito Huang e le sue fotografie

FORNACE FALCONE



SEGUE A PAGINA 18

RIFORMA BCC

Cosa fare?

TINO OLDANI



SEGUE A PAGINA 5

CILENTO DI CORSA

La Marcialonga di S. Giovanni a Piro

BARTOLO SCANDIZZO

La mia seconda Marcialonga Sangiovanese è stata diversa dalla prima! Non perché ci siano state modifiche al percorso,

SEGUE A PAGINA 22

IO IN CAMMINO CONTE

Argentina addio!

GINA CHIACCHIAIO

Mercoledì 7 febbraio - Comincia con un lungo viaggio a Chacabuco, una grande città agricola, nella provincia di

SEGUE A PAGINA 19

FEDE E SOCIETÀ

Comunione per un Paese diviso

L.R.

Immagina consento agli italiani di essere connessi, ma non per questo dimostrano di essere interessati al destino comune; al contrario, il paese attraverso una gravissima crisi di solidarietà perché i cittadini sono incapaci di sentirsi prossimi.



SEGUE A PAGINA 20

GASTRONOMIA

Franciacorta e Cilento

DIODATO BUONORA

La serata "La Franciacorta incontra il Cilento" è stato un bellissimo evento, anche perché ad incontrarsi sono stati la "Guido Berlucchi", una delle più prestigiose aziende spumantistiche nazionali e "Il Ceppo" di Agropoli, uno dei ristoranti che ha fatto la storia della ristorazione di qualità nel Cilento.

SEGUE A PAGINA 24

VIAGGI DEL POETA

Campora Tardio vs Feola

GIUSEPPE LIUCCIO

Il sole rifrange oro sui petti di colline a scialo di fresca fienagione. A sinistra Magliano minaccia volo dall'abisso del cocuzzolo.



SEGUE A PAGINA 17

VENERDÌ

01
06
18

ANNO
XIX

N° 21

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



8

www.agrioli.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.



Stilla

Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.



PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

La mia vita in compagnia di una bella signora: l'Unione Europea
È stata una bella avventura di pace tra i popoli. Insieme al suo figlioccio, l'Euro, ho visto scomparire l'inflazione che taglieggiava stipendi e risparmi e mi ha fatto camminare a testa alta e orgoglioso in Italia e nel mondo. Ad essi, fin da ora, e anche se non so come andrà a finire, il mio grazie lungo un'esistenza!

BARTOLO SCANDIZZO

La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) fu creata col Trattato di Parigi del 18 aprile 1951 su iniziativa dei politici francesi Jean Monnet e Robert Schuman (il cosiddetto Piano Schuman o dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950), con lo scopo di mettere in comune le produzioni di queste due materie prime in un'Europa di sei paesi: Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi. La CECA fu l'istituzione che percorse la strada del Trattato di Roma, con il quale venne costituita la Comunità economica europea, il 1 gennaio 1958, divenuta Unione europea nel 1992.

Io sono nato il 20 dicembre del 1955. Chi, in un momento terribile che vedeva l'Italia e l'intera Europa rialzarsi dalle macerie della guerra, fece alla mia generazione e a quella che seguirono un regalo immenso: immaginarono l'impossibile mondo europeo senza guerre! Anzi, andarono oltre, osarono pensare che nazioni, poli e governanti potessero cedere parte dei loro poteri a qualcosa di superiore al fine di sperimentare la gestione comunitaria del continente europeo.

Furono in sei gli stati che cedettero all'illusione che l'idea potesse tradursi in realtà. Ed ora eccoci, quasi tutti sessantenni con una vita alle spalle e il meglio che deve ancora venire: una serena vecchiaia.

No per tutti è stato così! Ma per milioni di persone hanno potuto studiare, emanciparsi dal destino a cui erano state condannate le generazioni nate nella prima metà del secolo "breve".

Comunismo, fascismo, nazismo, dittature, leggi razziali, eliminazione fisica degli avversari, deportazioni forzate... sovrastrutture politiche considerate scorie della storia e spazzate via dal nostro orizzonte perché la politica,

forse per la prima volta, si vergognò di cosa era riuscita a far diventare l'uomo una volta sottrattagli l'umanità. Ed eccoci oggi al dunque!

Cosa fare di un'Europa che, passo dopo passo, è arrivata sulla soglia di diventare una comunità coesa che addirittura ha la stessa moneta la cui introduzione ha fatto gridare al miracolo in ogni parte del mondo e che è diventato un esempio per altri continenti: vedi il MercoSud che riunisce quasi tutti gli stati dell'America del Sud.

In Europa c'è libertà di circolazione per uomini e merci, c'è un parlamento, un governo e c'è il consiglio europeo dove siedono i rappresentanti di tutti gli stati che oggi sono diventati 27 dopo che La Gran Bretagna ha deciso con un referendum di lasciare. Ed anche in questo caso non mancano i ripensamenti: vorrebbero mantenere un piede nel mercato unico ma non sobbarcarsi l'onere della condivisione della altre problematiche.

In fondo sarebbe la stessa idea di Europa che la vulgata collettiva in Italia vorrebbe portare avanti, anzi indietro! Ma ce lo possiamo permettere?

Possiamo tornare alla 1ª repubblica quando negli anni '80 riuscimmo a costruire un grande castello di sabbia che è il più grande debito pubblico europeo che è tenuto in piedi con l'aiuto della Bce e con continue spruzzate di acqua fresca (gli interessi che paghiamo ad ogni scadenza dei titoli di stato) portata in Italia da investitori pubblici e privati che ritengono credibili i nostri conti perché garantiti dall'Unione Europea?

Crediamo veramente che per famiglie, pensionati e giovani sarà più facile stare meglio di adesso se l'Italia tornasse alla "liretta" o Mini Bot come moneta alternativa anche se parallela?

Quanto reggerebbe un governo di fronte al crollo del



castello di sabbia senza che nessuno vorrà bagnarlo per evitare frani trascinando con sé un mondo imperfetto ma certamente vivibile che è quello che conosciamo?

La bagarre che si è scatenata per lo stop di Sergio Mattarella ad un ottuagenario candidato al ministero dell'economia e del bilancio che ha scritto trattati sull'uscita dall'Euro elaborando un "piano B" in caso di resistenze degli altri stati europei alle richieste di finanziare con altro debito le mirabolanti promesse fatte agli elettori (flat tax e reddito di cittadinanza) è un vero e proprio inno al suicidio economico collettivo. È un trascinarsi verso il basso un'intera esperienza di pace e progresso economico, culturale e sociale durato decine di anni. È l'effetto gregge che induce milioni di persone a seguire i due pifferai magici che promettono la moltiplicazione del pane e dei pesci.

A breve andremo di nuovo a votare. Vedremo ancora una volta le forze politiche combattersi su fronti opposti ma anche allearsi con forze che ribadiranno la loro fede eu-

ropeista.

Sarebbe interessante un confronto senza trucchi in mare aperto tra chi vorrebbe rimanere in Europa e nell'Euro e chi crede che per il popolo Italiano sia meglio scegliere una separazione consensuale come avviene tra persone o nazioni civili.

Che sia il popolo sovrano a scegliere consapevolmente anche dei costi che sia l'UE sia l'Italia dovrà farsi carico. Ovviamente, non credo che i "leoncini di Caprera", Salvini e Di Maio avranno mai il fegato di mettersi insieme e portare il contratto sottoscritto al vaglio dell'elettore, anche se ci sono voci che circolano in tal senso.

La smetteremmo così di continuare a fare il gioco delle 3 carte nascondendo agli occhi dei più la vera natura del nuovo che arretra fino a portarci a ridosso di un piccolo mondo che pensavamo aver consegnato ai libri di storia. Libri che per molti dei giovani rampanti e dei vecchi infatuati del cambiamento a tutti i costi potrebbero tornare utili a futura memoria. A pensare che questi signori sono già stati alleati per difendere la Costituzione con-

tro la riforma Renzi con l'appoggio strumentale di tanti, le "quinte colonne" che votarono "NO" solo per affossare il governo che l'aveva proposta. Saranno proprio quelli a piangere più forte le lacrime di cocodrillo ora che i veri "barbari" li vedono spadroneggiare in Campidoglio e si aggirano minacciosi come cani rabbiosi intorno al palazzo del Quirinale.

Ma saranno anche loro a far pendere la bilancia da una parte o dall'altra nella battaglia della vita di un mondo che certamente non è perfetto, ma molto meglio di ciò che ci aspetta oltre le colonne d'Ercole del Nord del mondo con tutti i suoi difetti.

La mia vita in compagnia di una bella signora, l'Unione Europea, è stata una bella avventura di pace tra i popoli. Insieme al suo figlioccio, l'Euro, ho visto scomparire l'inflazione che taglieggiava stipendi e risparmi e mi ha fatto camminare a testa alta e orgoglioso in Italia e nel mondo.

A essi, fin da ora e anche se non so come andrà a finire, il mio grazie lungo un'esistenza.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Lo scenario possibile diventato realtà!

I populist colorati di giallo e di verde sono pronti a prendere il potere in Italia, formando il primo governo "anti-sistema" in un grande stato dell'Europa occidentale dopo la seconda guerra mondiale

REDAZIONE

I leader del movimento a cinque stelle radicale e il partito della Lega anti-euro si sono incontrati per dare il tocco finale a una coalizione di outsiders: lo "scenario da incubo" temuto da investitori stranieri e funzionari dell'UE in egual misura. Gli improbabili alleati sono decisi, avendolo scritto in un "contratto" ad approvare una tempesta di misure contraddittorie tra loro, minacciando di cancellare gli aumenti dell'IVA, rovesciare le riforme chiave del mercato, introdurre un "reddito di base" universale per i poveri e lanciare un blitz fiscale in aperta sfida alle regole di spesa dell'UE.

La formazione di un simile governo irrigidirà la resistenza tedesca a qualsiasi forma di unione fiscale o unione dei debiti nell'EMU e distrugge il piano Macron per un bilancio della zona euro, lasciando l'unione monetaria quasi impraticabile nella prossima crisi globale.

Le proposte precedenti delle due parti includevano la creazione di una moneta parallela o "certificato fiscale". La variante Lega più sofisticata sarebbe basata su note del Tesoro perpetue per coprire 70 miliardi di Euro di sconti fiscali e fondi dovuti agli appaltatori statali. È un modo per iniettare liquidità nell'economia e reintrodurre la lira di nascosto.

Lo schema, se mai attuato, sovrerebbe il controllo monetario della Banca centrale europea e distruggerebbe il consenso politico tedesco per la moneta unica. Alla fine

rende insostenibile la struttura dell'euro.

"Non sarà così rivoluzionario dall'inizio. Nessuno si aspetta che usciremo dall'euro il primo giorno, ma quello che avremo sarà il primo governo libero in Italia per molti lunghi anni piuttosto che qualcosa che ci viene imposto da Bruxelles", ha detto Claudio Borghi, capo della Lega.

I mercati hanno finora reagito con calma. I differenziali di rischio sulle obbligazioni decennali italiane sono aumentati di soli 18 punti base a 138 nell'ultima settimana, ma ciò potrebbe rivelarsi compiacente.

"Se fanno quello che dicono che faranno, questo farà esplodere la sostenibilità a lungo termine del debito italiano. Le agenzie di rating le ridurranno il giorno successivo e ciò provocherà un'altra crisi del debito", ha dichiarato Lorenzo Codogno, ex capo economista del Tesoro italiano e ora a LC Macro Advisors.

L'inaspettato accordo tra il leader della Lega Matteo Salvini e il cinque stelle Luigi Di Maio ha colto di sorpresa i mercati. C'è stata a lungo la presunzione che non avrebbero potuto lavorare in modo plausibile e che la classe perpetua dei mandarini in Italia avrebbe in qualche modo riaffermato il controllo.

Le parti hanno trovato un terreno comune sia sulla generosità fiscale che sui controlli alle frontiere, accettando l'espulsione rapida di immigrati clandestini che hanno inondato l'Italia da quando la

rotta balcanica verso l'Europa è stata chiusa.

Le inclinazioni euroscettiche della coalizione implicano un sottile cambiamento nella chimica dei colloqui Brexit. Salvini ha dichiarato a The Daily Telegraph di marzo che i britannici erano stati coraggiosi. "Hai fatto una scelta libera con la Brexit e spero vivamente che sarà possibile mantenere un commercio completamente aperto con l'UE senza alcuna penalità", ha affermato.

Borghi ha detto che il suo partito si sarebbe rifiutato di applicare le politiche di Brexit imposte da Berlino. "Non ci sarà alcuna fiducia cieca in ciò che la Germania vuole. La punizione o qualsiasi cosa del genere sarebbe pura stupidità", ha detto.

Il movimento a cinque stelle è più difficile da misurare. Si è seduto con l'UKIP al Parlamento europeo sotto il suo leader fondatore, il comico Beppe Grillo, che voleva un referendum sull'euro e un ritorno alla lira. Da allora la festa è stata spostata.

Il giovane Di Maio ha cercato di rimescolare le dottrine anti-euro e le passioni selvagge del movimento originale, presentandosi a Bruxelles e alle élite imprenditoriali di Confindustria per rassicurare. Ma ci sono dei limiti a questo rebranding.

Resta solo il primus inter pares, il volto presentabile di un patchwork anarchico di 40.000 attivisti che formulano la politica dell'osmosi online. Five Star è ancora un gruppo anticapitalista ispirato

all'economia neo-marxista di Thomas Piketty. Mentre i sostenitori di "Italexit" hanno perso la loro influenza, l'ampia portata della politica dei partiti è incompatibile con l'appartenenza a lungo termine dell'euro.

La coalizione è certa di ritirarsi dalle sue promesse stravaganti, che sulla carta spingono il deficit di bilancio verso il 7% - l'8% del PIL.

È un momento pericoloso per l'Italia iniziare a risvegliare i vigilantes dei bond globali. La BCE deve liquidare il suo programma di acquisto di debito entro la fine dell'anno, privando il tesoro italiano di un compratore di riserva per il suo debito. Il paese deve rifinanziare il debito pari al 17% del PIL quest'anno, uno dei rapporti più alti al mondo.

**DES
LINE**
print



Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it



I consumatori: «Esempio di finanza sana» Il logo Bcc di Aquara insieme al marchio aziendale

La Bcc Aquara indicata come esempio di finanza sana in Italia. Il riconoscimento giunge da Il Salvagente, mensile dedicato ai diritti dei consumatori, nelle cui pagine viene analizzata la nuova Mifid, direttiva europea che obbliga le banche a valutare se un investimento è adeguato al risparmiatore al quale viene proposto. Tra que-

stionari, profili di rischio e costi evidenziato quanto sia importante affidarsi ad un intermediario eticamente onesto. Tra gli esempi positivi, citati da Vincenzo Imperatore, viene menzionata la Bcc Aquara da quaranta anni punto di riferimento per imprese e famiglie.



OLIVETO CITRA

Nuovi arredi offerti all'ospedale

Gli arredi del reparto di Medicina Generale dell'ospedale di Oliveto Citra donati dalla Bcc Aquara. Presenti all'inaugurazione il direttore sanitario Umberto Di Filippo, il primario Remo Luongo, con tutta la sua équipe di medici e paramedici, e per la filiale Bcc Aquara di Oliveto Citra il preposto Biancamaria Lombardi e Ciro Prezioso.



ROCCADASPIDE

Orgogliosi di essere clienti e soci

Orgogliosi di essere clienti e soci della Bcc Aquara. Al punto da voler promuovere la vera banca del territorio con il suo marchio sui mezzi aziendali. E' quanto hanno deciso i titolari della DueT di Roccadaspide, Domenico e Fabio Taurone, che, come in precedenza, hanno inteso rinnovare il connubio che gratifica l'operato della Bcc di Aquara stimolandola ancor più per futuri traguardi da raggiungere tutti insieme per lo sviluppo del territorio.

IL PRODOTTO

Conto anticipo fatture conviene



Il Conto anticipo fatture proposto dalla Bcc Aquara permette di ottenere subito danaro contante. Rivelandosi strumento concretamente utile ad imprese e professionisti per monetizzare i crediti e dare liquidità immediata all'azienda. Per info visita il nostro portale www.bccaquara.it/prodotti/conto-anticipo-fatture o raggiungi in filiale.



IN COLLABORAZIONE CON ...

Aquara



BCC CREDITO COOPERATIVO

Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Bcc, ecco cosa dovranno fare Iccrea, Cassa centrale e credito cooperativo

Domanda d'obbligo: era proprio necessario fare in modo che le Bcc ricadessero sotto la vigilanza europea della Bce?

TINO OLDANI

L'articolo di Tino Oldani, firma di Italia Oggi, su tempi, modi e scenari dell'attuazione della riforma delle Banche di credito cooperativo (Bcc) con gli impegni che attendono Iccrea e Cassa centrale

Per la serie: Bruxelles non ci ama, ma in Italia siamo bravi a farci male da soli. Prendiamo il caso delle banche di credito cooperativo (Bcc). In Italia se ne contano 280, sono quasi tutte di dimensione piccola o media, radicate sul territorio, hanno coefficienti patrimoniali mediamente più elevati, dunque migliori del resto del sistema bancario, ma non tutte godono buona salute. Anzi, circa un terzo sono gestite male e considerate «ad alto rischio», mentre un altro quarto è «mediamente a rischio». Il grosso ha sempre funzionato abbastanza bene, erogando crediti con prudenza, tanto da avere in pancia una quota di npl (non performing loans), i cosiddetti crediti a rischio, in percentuale largamente inferiore a quella delle banche maggiori.

LA RIFORMA DELLE BCC TARGATA RENZI

Tuttavia nel 2016, su pressione della Banca d'Italia, il governo di Matteo Renzi ha varato una riforma delle Bcc che, per «sanare» questo settore, ne ha ridisegnato il panorama in modo verticistico, con obblighi che scadono in questo mese. In sintesi: le 280 Bcc dovranno confluire in tre soggetti, vale a dire nel polo romano Iccrea, unica holding nazionale, affiancata dalla Cassa Centrale Banca, che riunirà le Bcc della provincia autonoma di Trento, e dal polo Raiffeisen che farà altrettanto per quelle della provincia di Bolzano. Dunque, una riforma che ancora una volta privilegia il Trentino-Alto Adige, regione a statuto speciale, dove per il credito cooperativo cambierà ben poco, mentre sconvolge centinaia di piccoli istituti sparsi per l'Italia.

COME VANNO I PROCESSI DI FUSIONE

I processi di fusione sono tuttora in corso, accompa-



gnati, come era facile prevedere, da resistenze locali, polemiche politiche scontate, e critiche non sempre infondate. Anzi. Il punto chiave della riforma, ovvero la crescita dimensionale del settore, è quello più controverso. A suggerirlo è stata la Banca d'Italia, tramite Carmelo Barbagallo, responsabile della vigilanza bancaria nazionale, il quale già nel 2015 spiegò in commissione alla camera che le operazioni di concentrazione delle Bcc erano necessarie per consentire una vigilanza più penetrante, e di riflesso una riduzione dei rischi di bail in. Concetto da lui ribadito, sempre alla camera (1 marzo 2016), in sede di audizione per commentare il decreto della riforma appena varato.

BANKITALIA E LA QUESTIONE DELLA DIMENSIONE

A distanza di due anni, se si considerano le vicende delle quattro banche poste in risoluzione (Etruria, Marche, Chieti, Ferrara), così come quelle del Monte dei Paschi di Siena e delle due banche popolari venete, con le ricadute disastrose per i clienti-risparmiatori, non si può certo dire che la maggiore dimensione bancaria si sia dimostrata un requisito valido per assicurare una adeguata vigilanza da parte degli enti preposti. Anzi, nel caso delle due popolari venete, che erano tra le prime cinque

banche italiane, i vigilanti Banca d'Italia e Consob hanno dimostrato gravi carenze nei rispettivi ruoli istituzionali, accompagnate da casi a dir poco scandalosi, quale l'assunzione strapagata di ex funzionari della Banca d'Italia da parte di una delle due banche venete, i cui conti erano, da tempo, tutt'altro che a posto.

COSA SERVE COME CAPITALE A ICCREA E CASSA CENTRALE

A seguito della riforma, il polo Iccrea e la Cassa Centrale Banca, proprio in virtù della loro nuova dimensione, saranno inevitabilmente sottoposti alla vigilanza bancaria europea della Bce, con l'obbligo di rispettarne i parametri sui famosi npl e sugli stress test. Da qui la necessità di reperire nuovi capitali per mettere i conti a posto: la Cassa Centrale del trentino dovrebbe reperire 700 milioni di euro di capitali freschi, mentre il polo Iccrea ne dovrebbe trovare per 1,8 miliardi di euro. Impresa quasi proibitiva per molte banche cooperative, tenute a conferrire i capitali. L'alternativa è scontata: una forte riduzione dell'offerta di credito (pur di rafforzare i ratios patrimoniali), che di certo non gioverebbe alle imprese locali, né alla ripresa dell'economia nazionale.

LE DOMANDE SU BCE E DINTORNI

Domanda d'obbligo: era proprio necessario fare in modo che le Bcc ricadessero sotto la vigilanza europea della Bce? Siamo sicuri che questa scelta della Banca d'Italia (che l'ha dettata al governo Renzi) sia stata quella giusta? Un confronto con la Germania aiuta a rispondere. Secondo la Bundesbank, le banche tedesche che hanno una dimensione territoriale (Sparkassen e Volksbanken) e non ricadono sotto la vigilanza della Bce sono oltre 1.500, pari all'88% degli istituti di credito tedeschi, e gestiscono il 44% dei prestiti erogati dall'intero settore bancario. Il tutto grazie al fatto che, quando fu deciso il primo pilastro dell'unione bancaria europea, il governo di Angela Merkel, d'accordo con le banche locali, riuscì a tenere fuori dalla vigilanza Bce i cosiddetti Ips (Institutional protections schemes), ovvero i sistemi creditizi di mutua protezione. Cosa che né la Banca d'Italia, né il governo italiano si sognarono di copiare.

FRA ITALIA E GERMANIA

Risultato: mentre il 44% dei crediti tedeschi non deve sottostare ai controlli della Bce, ma alla vigilanza bancaria nazionale, in Italia la somma dei crediti non soggetti alla vigilanza della Bce è meno della metà di quella tedesca (circa il 20%), quota che dopo il compimento della riforma delle Bcc si ridurrà al

7%. Per questo, in Germania circa la metà del credito erogato può fregarsene degli obblighi sugli npl imposti dalla vigilanza unica europea, guidata dalla francese Danièle Nouy, mentre in Italia il 93 per cento del credito rischia di dover sottostare a vincoli draconiani, che negli ultimi anni hanno già ridotto il credito disponibile per le imprese e le famiglie, e continueranno a farlo.

I TRE AUTOGOL DI BANKITALIA SULLE BCC

Al dunque, con la riforma della Bcc, la Banca d'Italia ha fatto tre autogol. Ha azzerato il credito mutualistico locale, senza distinguere quello che funzionava bene da quello gestito con metodi clientelari e in perdita. Non ha conferito al settore una dimensione competitiva sul piano europeo, visto che i gruppi tedeschi, francesi e olandesi formati da holding di Bcc sono da 50 a 60 volte più grandi della dimensione ipotizzata per quelli italiani. In definitiva, ha agevolato soprattutto gli speculatori finanziari internazionali, che potranno entrare nel capitale della holding delle Bcc, conquistare una parte del ricco mercato italiano del risparmio, senza più alcun obbligo di dare sostegno alle imprese locali e alle famiglie. Un capolavoro Tafazzi's style.

Fonte: Smart Magazine

Tommaso Pellegrino da seguito alla promessa fatta di mettere a reddito i "beni del Parco"

"Approvato il Piano di utilizzo degli Immobili del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Si tratta di un lavoro di particolare importanza, che prevede oltre alla definizione di utilizzo di ogni immobile di proprietà del Parco, la risoluzione di ben 32 immobili in comodato"

SEDUE DALLA PRIMA

BIESSE

Si tratta di un lavoro di particolare importanza, che prevede oltre alla definizione di utilizzo di ogni immobile di proprietà del Parco, la risoluzione di ben 32 immobili in comodato, che ritorneranno a disposizione dei Comuni, per poter sviluppare una programmazione che possa essere utile alle nostre Comunità. #Impegnirispettati

Si tratta di un piano che prevede la messa a "reddito" di 32 immobili che l'Ente Parco, negli anni ha acquisito in proprietà e in comodato d'uso gratuito diversi

immobili che nel tempo hanno registrato una evoluzione nella loro funzionalità della quale risulta doveroso assicurarne un efficiente utilizzo.

"È utile sottolineare che per gli Enti pubblici viene considerato <<patrimonio>> il complesso dei beni, fabbricati e terreni, appartenenti a qualsiasi titolo alla pubblica amministrazione, il cui utilizzo ha come scopo primario il soddisfacimento dei bisogni pubblici della collettività dei territori amministrati." Così è scritto in premessa nella delibera con la quale il

consiglio direttivo ha varato il piano di utilizzo o assegnazione degli immobili.

L'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha a sua disposizione un patrimonio immobiliare riferito a fabbricati e terreni composto complessivamente da n. 51 beni di cui:

- n. 18 in proprietà;
- n. 33 in comodato d'uso gratuito.

In delibera si legge ancora che "Preposto che la gestione corretta ed economica del patrimonio immobiliare pubblico, rientra tra gli specifici doveri di un Ente Pubblico, risulta, pertanto



importante programmarne l'utilizzo secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità!"

Il Piano riporta per ogni singolo immobile una scheda identificativa riportante: localizzazione, destinazione d'uso, titolo di proprietà, breve descrizione, situa-

zione attuale, proposta di utilizzo.

Nel prossimo numero di Unico dedicheremo ampio spazio ad ognuno dei 32 beni immobili, della loro collocazione e dell'uso che l'ente ha previsto di mettere a reddito economico e sociale.

Una quarantennale simbiosi artistica

Pablo Picasso: "Io osservo con gli occhi di un bambino e dipingo con il cuore di un fanciullo"

GIUFFRIDA FARINA

Oltre quaranta anni fa conobbi Franco Pastore nel salotto letterario di "Verso il Duemila" in Salerno; della omonima rivista diretta da Arnaldo Di Matteo, Franco ne era perno, essendo vicedirettore. Momenti leggiadri, noi amici ci incontravamo nella sede, in via Luigi Guercio, dal professor Arnaldo, conversavamo con "il nostro linguaggio" intorno ai "nostri amori": la poesia, la narrativa, la pittura, la musica, la scultura... Ricordo con tenerezza quei meravigliosi istanti, Franco ed io apprezzavamo particolarmente le delicate liriche di Angelo Nese (poeta di Laurino, autore di 2 splendide raccolte delle quali mi omaggiò e di cui ne scrissi, "Attimi e sogni", "Ombre e silenzi"); faccio affiorare alla memoria le figure del critico letterario e scrittore di Giungano, prof. Giuseppe Capozzoli; del poeta Antonio Limongi; del giornalista Saverio Natale Purtroppo, tanti amici ci hanno lasciato: il poeta Achille Cardasco, il prof. Vittorio Di Benedetto, il prof. Di Matteo, il vicedirettore di Agire prof. Claudio Di Mella, il meraviglioso artista Alfonso Grassi, lo stu-

pendo pittore Gigino Grieco, il sindaco Alfonso Menna, il coltissimo preside Marino Serini (Dantista del quale, tra i tanti, in particolare apprezzai un suo singolare articolo che trattava il "linguaggio delle anime nell'oltretomba Dantesco"), il medico dr. Renato Ungaro, metricologo (ovvero prediligeva componimenti utilizzando forme metriche antiche); talvolta presenziava alle manifestazioni un formidabile attore, il bonaccione "sacrestano Giacinto" protagonista de "I ragazzi di padre Tobia" ovvero Franco Angrisano... Comunque, di lì a breve recensii i motivi conduttori riscontrabili all'interno della poesia e "dentro" la prosa di Franco, esaminando e commentando varie sue opere; una sintesi apparve sul summenzionato periodico di Lettere ed Arti; il "reo tempo" di foscoliana memoria è fuggito inesorabile, le immagini riappaiono ed implacabili sfumano, ma io sposo la tesi di Pablo Picasso: << Io osservo con gli occhi di un bambino e dipingo con il cuore di un fanciullo >>; secondo tale visuale, dunque, gli Artisti, in fondo, restano sempre eterni gio-

vinetti, quello che cambia è soltanto l'esteriorità, l'aspetto visibile "vittima" della impietosa e torreggiante divinità greca Kronos; tuttavia l'interiorità non può essere intaccata dallo scorrere di ore, di giorni, di anni, non può subire variazioni, resterà immutata, per sempre. Ecco, questo volume di cui siamo coautori, si propone di riportare alla luce alcune fasi del passato, inoltre intende esplicitare il nostro quarantennale sodalizio attraverso una "sequenza interattiva", dunque raccoglie, integrate con mie interpretazioni grafiche, opere di Franco; in aggiunta al testo, vi è un Cd con alcune liriche del Nostro recitate dallo stesso autore, da me musicate ed interpretate (ma così, a livello di leggero "gioco matematico/elettronico") con una traduzione elettronica-matematica, mediante segnali e circuiti elettronici uniti a disegni di grafici. La poesia: itinerario della propria spiritualità, è un "tracciato variabile"; poeticità e concetti



grafico/elettronici non credo siano termini in opposizione tra loro e non penso siano divergenti o "dissonanti", tra essi esiste una armonia scaturente dal loro comune traguardo; ogni vero poeta, con le sue liriche ricerca un qualcosa "oltre" la realtà visibile, analogo traguardo, dovendo tradurre una realtà intimamente invisibile, si pongono il diagramma matematico ed il circuito elettronico. Poesia e scienza sembra percorrano sentieri diversi, ma rappresentano due narrazioni non discordanti tra loro, possono benissimo congiungersi ed integrarsi: la parola poetica evoca in noi una immagine, il grafico - a titolo di esempio, una retta - svolge il doppio ruolo di traduzione di un problema scientifico, e simultanea interpretazione dello stesso.

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città
arredo urbano > parco giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
speciality drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali, farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

Oasi ristorante
paestum via magnagrecia
0828 811935

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

Sala Consilina, Angelo Paladino UGCI: «27 anni fa l'inaugurazione del tribunale. Oggi speriamo nella sua riapertura e di quella del carcere»

ANTONELLA CITRO

Angelo Paladino presidente Unione Giuristi Cattolici Italiani sezione di Sala Consilina ha convocato una conferenza stampa per ricordare l'apertura del tribunale saiese avvenuta il 25 maggio 1991 quando era sindaco e la conferenza dei servizi a giugno che farebbe intravedere uno spiraglio sulla vicenda legata al carcere. «Ebbi l'onore di inaugurare questa struttura proprio per impedire che ci fosse una soppressione. A distanza di 27 anni il tribunale è chiuso. Però ci sono dei segnali positivi che vengono dal contratto di governo che prevede una rivisitazione della legge che ha soppresso il tribunale saiese e quindi una riapertura possibile dello stesso - dice Paladino - per il carcere, la novità è che, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, il Ministero della Giu-



stizia ha dovuto riconvocare la conferenza dei servizi per decidere se mantenere chiuso o riaprire le carceri di Sala Consilina. So che l'amministrazione comunale si

sta attivando. Entro il 12 giugno bisogna proporre un progetto per la ristrutturazione». Occorre cioè aumentare il numero dei posti letto con una sanificazione della

struttura stessa. «Sono convinto che il 14 giugno il sindaco e il Presidente del consiglio dell'ordine sarà a Roma con le carte in regola - continua - ho scritto a tutti i

parlamentari eletti in questo territorio affinché diano un appoggio autorevole all'iniziativa e quindi li affianchino per convincere il Ministero a riaprire il carcere. Occorre cioè una ristrutturazione che non costi molto. Il senatore M5S Franco Castiello mi ha riferito che è opportuno che il Comune presenti una proposta o una relazione tecnica che indichi anche il costo della spesa». Per Paladino Lega e M5S fanno ben sperare ma bisogna convincere i burocrati. «La condizione è che noi facciamo un progetto adeguato e credibile e che dia una via d'uscita per il Ministero che deve tornare sui suoi passi - termina Paladino - per il tribunale vedremo il nuovo Ministro e il governo in che modo terranno fede al programma sul quale nutro fondate speranze per la riapertura del nostro Palazzo di Giustizia».

Ospedale di Polla: potenziato il servizio di odontoiatria

Soddisfatto il responsabile Giovanni Pentangelo:

“Vengono erogate decine di biopsie diagnostiche”

ANTONELLA CITRO

Al “Luigi Curto” di Polla è stato potenziato il Servizio di Odontoiatria. Dottor Pentangelo, cosa vuol dire?

A Polla c'è sempre stata una tradizione di odontoiatria perché è stato uno primi presidi dell'Asl Salerno, all'epoca Salerno 3, ad avere questa tipologia di branca. Nel 2006 fu dismessa per essere riattivata a fine 2015 e potenziata nel 2017 sia in termini di attrezzature perché questa Direzione Sanitaria e Generale ha inteso acquisire nuovi macchinari, ma anche in termini di unità perché nel 2015 ero da solo mentre ora siamo tre specialisti. Ringrazio pertanto la Direzione Generale Centrale che ha consentito tutto questo. Oggi possiamo garantire le prestazioni che rientrano nei LEA cioè ci occupiamo di pazienti con vulnerabilità sociale e sanitaria dove per vul-

nerabilità sanitaria si intendono pazienti in attesa di trapianto, in stato di immunodeficienza grave, pazienti con cardiopatie congenite, oncologici in trattamento con radioterapia o chemioterapia e pazienti con deficit della coagulazione. Forniamo prestazioni di prevenzione del carcinoma orale con biopsie delle lesioni precancerose e, per patologie più complesse, è attiva la collaborazione con l'istituto Pascale.

Si tratta di un notevole passo in avanti per il Vallo di Diano. In quale fascia si colloca il servizio?

Importante è la continua sinergia con i medici di base e odontoiatri del posto che inviano pazienti non trattabili in un comune ambulatorio. Non tutte le regioni italiane possono infatti vantare un simile servizio. In questa struttura eroghiamo ormai, a

favore della popolazione, tutte le prestazioni relative ai LEA, e per il numero elevato di prestazioni ci collochiamo in una fascia di tipo preventivo perché l'attività che facciamo è inerente la prevenzione delle patologie neoplasiche. Qui vengono erogate decine di biopsie diagnostiche che sono manovre importanti che, in alcuni casi, possono essere anche salvavita. Attuiamo perciò un

tipo di prevenzione primaria e secondaria. Per i casi più severi siamo in contatto con il Pascale e inviamo tutto lì. Intanto tutta la provincia di Salerno, la provincia di Potenza e alta Calabria afferiscono al nostro servizio.



THE FRESH PASTA COMPANY

I SAPORI DEL VALLO**di Suriano F. & C. s.a.s.****FRESH PASTA**Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com
Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856autoscuolavricella@tiscali.it

nuova Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

ScuottoGabriele DITTA

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE di ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia



N° 4 - agosto 1999

Destino crudele



IL VALCALORE

Destino crudele!

I progetti non bastano!
Avevamo pensato che una protezione dei riciclatori della Valcalore con un'offerta promozionale in occasione della stagione turistica fosse una buona idea.
Speravamo che potesse essere una buona idea per stimolare i numerosi turisti che affollano le spiagge di Paestum a risalire le "impervie" strade della Valle del Calore non solo per le sagre paesane.
Avevamo anche trovato le risorse per farlo senza spese per gli operatori.
Invitati ad un incontro operativo i riciclatori si sono presentati in 2 su 35!
E' vero che ognuno è libero di promuoversi come meglio crede e può tranquillamente rifiutare aiuti e suggerimenti, ma questo è il sintomo di uno sfrenato egocentrismo e della presunzione di poterla fare da soli!
L'illusione di poter risolvere le sorti dei nostri comuni affidandosi solo alle nostre risorse, alle nostre capacità e alla nostra intelligenza è molto radicata tra la gente, gli operatori economici, gli amministratori e quanti altri sono soggetti pensanti i destini delle nostre comunità.
La realtà è che solo con uno sforzo comune sarà possibile creare le condizioni per invertire, rapidamente, il vento del declino che da anni si sente soffiare nella nostra Valle.
Bisogna imboccare la strada che porta allo "sfruttamento" turistico e quindi raccogliere tutte le potenziali fonti di finanziamento e riversarle sia nella promozione verso l'esterno sia nella creazione di strutture ricettive scegliendo il target a cui rivolgerle.
Avremo così anche il modo di commercializzare quelle poche ma ancora significative produzioni di qualità che i pochi, giovani e vecchi imprenditori, sono stati in grado di mettere sul mercato.
Insieme a questo è necessario migliorare la qualità della vita per i residenti, quelli che hanno resistito alle sirene della grande città che hanno servizi pubblici che aiutano a crescere i figli in condizioni non emarginate. Insomma c'è bisogno di scelte più efficaci, di una sanità più efficiente, di impianti sportivi più adeguati, di acqua e fognature e anche di una rete viaria rimodellata e all'altezza dell'esigenza di mobilità sia interna che esterna alla Valle.
Non so se questo è un programma ambizioso, sono sicuro invece che non abbiamo alternative. Ogni diversivo o ritardo potrà essere quello fatale per il destino della nostra Valle del Calore!

Bartolo Scandizzo

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA

ONBANK
Attraverso questo servizio si possono effettuare tutte le operazioni di Corrente Banche.

IN BANCA CON INTERNET
I correntisti che lo richiedono possono vedere da casa tutte le operazioni effettuate sul proprio conto collegandosi con la Banca attraverso INTERNET.

RICARICHE TIM E OMNITEL CON BANCOMAT
Presso il nostro sportello automatico di Capaccio è possibile effettuare la ricarica dei telefoni con la tessera BANCOMAT.

Tutte le informazioni su questi nuovi servizi si possono avere presso lo sportello di Capaccio (tel. 0828 723796) o presso la nostra sede di Aquara (tel. 0828 962755 Sig. Pagano).

Sommario	
Editoriale: Destino crudele	2
Elezioni provinciali: Cronaca di una disfatta	3
Elezioni comunali: Diario di una candidatura e Lettera ad un amico	4
Elezioni comunali: Alibonella confermato bocca a fiore di papavero	5
Elezioni comunali: Onof Pagliaro vince	6
Elezioni comunali: Claudio S. L. Gerardo Marzullo, per la quarta volta	7
Assoluti: A Sud di Salerno "Antibiotici e naricone"	8
L'intervista: il Dm. Polchietti parla del "Pensiero che non c'è"	9
Inchieste: Rocca d'Aspide o Roccadaspide?	10
Società: chi definisce i limiti della legalità? Di Angela Quaglia	11
Manifestazioni	12
Roccadaspide: Sforzi giovanili e nelle vesti La castanicoltura di Carmela Saracino	13
In finale al carcere: a cura di Dady	14
Concorsi: Roccignone tra poesie e ritorni	15
Gastronomia: Le zuppe di pesce e di mare di Diodato Bonora	16
Associazioni: Poi - Lago di Castel San Lorenzo	17
La scuola progetta: Il Cilento terra da scoprire	18

Sala c., "Ipazia" riflette sull'assenza delle donne nel CdA del consorzio sociale

"Perché ancora non passa l'idea che nella gestione del Consorzio Sociale ora manca la voce del genere femminile?"

ANTONELLA CITRO

L'associazione Ipazia scrive una lettera commentando e riflettendo dal lato delle donne l'assenza di costoro nel CdA del neonato Consorzio Sociale. L'espressione "Abbiamo fatto cappotto" pronunciata dal sindaco di Sanza Vittorio Esposito lo scorso 10 maggio in occasione della prima assemblea del Consorzio del Piano di Zona S10 quando cioè è stato eletto il presidente e CdA ha indotto una serie di pensieri su quelle donne che pur essendo stimate figure professionali hanno visto riconosciuta solo una carica di rappresentanza. "Verrebbe istintivo dire visto che avete fatto cappotto, da oggi tutte le donne impegnate nel sociale e tutte le amministratrici, si fermano e vi la-

sciano "accappottare", lasciando deleghe, scioperando lasciando buchi nell'assistenza e nei servizi alla persona - si legge nella lettera - ma noi sappiamo bene che fare questo passo, significherebbe far cadere sugli utenti o sui nostri e vostri cari una ingiustizia, dunque non lasciamo". Ipazia chiede cioè di fare una riflessione comune su questa situazione e chiedono alle amministratrici di prendere una posizione. "Può essere si dica è lo stesso essere presenti in Cda o meno non significa essere fuori dalle scelte politiche del consorzio - si domanda - ma se è così perché questa disinvoltura della politica a prevalenze maschili, ancora una volta non tiene conto del valore aggiunto del dialogo tra generi? Per-

ché ancora non passa l'idea che nella gestione del Consorzio Sociale ora manca la voce del genere femminile?". Una missiva rivolta alle donne, in particolare alle amministratrici perché a loro si richiede spirito di solidarietà che permetta al di là delle singole opinioni politiche di riconoscere l'oggettiva iniquità. "Vorremmo che le donne al di là dell'appartenenza politica raccontassero con forza la consapevolezza di sé e del proprio valore - termina il documento - chiediamo di avviare una discussione, una riflessione comune e magari una presa di posizione per ribadire con forza che dove metà delle persone si lasciano mute, si perde metà della lettura del mondo".



agripaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



Le 10 regole per affrontare la nuova stagione balneare in modo sicuro

Le principali norme di comportamento di sicurezza in mare e sulle spiagge

ROSITA TAURONE

Ecco il regolamento 2017-2018 stilato dalla Società Nazionale del Salvamento: le "10 Regole d'Oro per un Bagno Sicuro". Possono essere infatti tante le difficoltà da affrontare, meglio premunirsi e affrontare la nuova stagione balneare in modo sicuro.

Per rendere piacevole la vostra giornata al mare e rendere il bagno rigenerante, basta seguire qualche piccolo accorgimento. Presentiamo qui di seguito alcune buone pratiche che ciascun bagnante dovrebbe adottare.

Regola n.1

Se non sai nuotare non entrare in acqua al di sopra della cintura.

Se stai imparando a nuotare o non sai nuotare e utilizzi galleggianti gonfiabili, tieni ben presente l'eventualità che questi possono sfuggirti, bucarsi o sgonfiarsi, lasciandoti improvvisamente senza sostegno. Non utilizzarli in presenza di vento di terra.

Regola n.2

Non entrare in acqua dopo una prolungata esposizione al sole. Forti sbalzi di temperatura possono essere molto pericolosi. Entra in acqua molto gradualmente per abituare il tuo corpo alla temperatura dell'acqua.

Regola n.3

Nuota, sempre in coppia, mai da solo! Nuota sempre all'interno della zona di balneazione.

In caso di difficoltà o di malore, il compagno costituisce il primo anello di soccorso. Superare la zona di balneazione, contrassegnata da una boa rossa oppure arancione, in direzione del mare aperto, è molto pericoloso.

Regola n.4

Non continuare a nuotare quando sei stanco. Riposati sul dorso e poi vai verso riva. Se hai bisogno, non esitare a chiedere aiuto! Non allontanarti dalla riva, ma nuota parallelamente alla costa!

Quando si nuota e subentra la stanchezza è possibile che compaia qualche crampo muscolare. Se cominci ad avere freddo, esci dall'acqua! Il tremore è il primo segno di lieve ipotermia.

Regola n.5

Evita di tuffarti quando non conosci il fondale. Il fondale può rivelarsi molto pericoloso!

I tuffi sono responsabili di moltissimi

traumi. Le lesioni si possono manifestare con diversi sintomi, che vanno da una paresi momentanea alla paralisi permanente! Non tuffarsi se il mare è mosso: il riflusso dell'onda determina una diminuzione della profondità del fondale favorendo il tuo impatto con il fondo. Inoltre, le onde possono spingerti verso vicine scogliere.

Regola n.6

Attento all'apnea! Evita l'iperventilazione prima dell'apnea!

L'apnea anche se fatta per gioco e a bassa profondità è sempre pericolosa e deve essere sorvegliata da qualcuno.

Regola n.7

Prendere il sole per la nostra salute è molto importante, se preso con moderazione: L'esposizione eccessiva provoca malattie alla pelle.

La prolungata esposizione al sole può provocare macchie cutanee, cheratosi, invecchiamento precoce e degradazione del DNA. Utilizza le creme solari prima di esporti al sole in modo da prolungare il tempo di eritema.

Regola n.8

Bandiera rossa: le condizioni del mare sono pericolose, non entrare in acqua!

La bandiera rossa issata indica che le condizioni meteo non permettono la balneazione. Significa che sono presenti forti correnti che ti possono allontanare velocemente dalla riva, oppure che l'acqua è inquinata.

Regola n.9

Non raccogliere siringhe od oggetti taglienti sulla spiaggia, segnalane la presenza al tuo bagnino.

Quando trovi una siringa, non esitare



ad isolare la zona, non permettendo a nessuno di avvicinarsi! Chiama subito il bagnino di salvataggio oppure contatta la polizia municipale locale.

Regola n.10

Rispetta l'ambiente: dopo aver scoperto quale meraviglia sono gli animali del mondo sommerso, lasciali vivi e liberi di nuotare nel loro ambiente.

Non portare via dal loro ambiente organismi come conchiglie, stelle marine, cavallucci marini, alghe, rocce, sabbia, sassi e vegetazione dalle dune e delle pinete! Il mare è un bene comune che tutti devono rispettare, difendere e conservare. Non

abbandonare rifiuti nell'ambiente, sulla spiaggia e in mare. L'avvistamento di animali spiaggiati così come la presenza di danni ambientali vanno segnalati. Comunica i pericoli al Numero Blu della Guardia Costiera 1530.

A queste dieci buone pratiche noi aggiungiamo quella di non entrare in acqua subito dopo i pasti.

Per ridurre il rischio di congestione aspettare almeno 3 ore, prima di entrare in acqua dopo aver mangiato.

Per saperne di più, visita la pagina www.salvamento.it

Da bagnini a Life Guard

Da tempo anche i comuni dove ancora esistono le spiagge "libere" provvedono a garantire la sicurezza a mare dei bagnanti

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Ibagnini, affidatari dell'arenile per la manutenzione e la pulizia montavano i capanni di legno, raccoglievano l'almadira dalla battigia dopo le mareggiate; sono uomini che hanno conosciuto il mare e lo hanno affrontato e sfidato per lavoro e nutrimento. In tanti, scesi dalle campagne del circondario sono diventati pescatori d'inverno e custodi delle grandi ville cresciute sull'arenile, d'estate.

Anche battellanti per portare in mare in gita a vela i villeggianti durante i mesi estivi, in coincidenza col cautelare fermo pesca.

I bagnini sono stati da subito attenti conoscitori delle esigenze dei bagnanti, garantivano assistenza a incauti o deboli nuotatori durante il bagno, piantavano i picchetti delle tende pa-

rasole orientandole per lenire la calura, si guadagnarono anche un posto nel firmamento delle mitologie italiane per le premure e le evasioni erotiche riservate alle turiste. Poi vennero le concessioni demaniali e l'autonomia del mestiere.

Bagnini non più assunti dai ricchi aristocratici, dai notabili borghesi che chiudevano le ville durante i mesi freddi, ma protagonisti, a partire dal secondo dopoguerra, di quella grande stagione che ha il suo apice in quel periodo storico - dal 1953 al 1963 - che segna la nascita del turismo di massa e dell'espansione economica e produttiva legata al mare. Una storia tutta adriatica, poi trasferita in ogni arenile o costiera grazie alla tenacia e spesso

alla simpatia di questi ruvidi personaggi che hanno lasciato un segno nella memoria balneare e vacanziera di decine e decine di forestieri e turisti è raccontata in una mostra dal titolo 'Bagnini, un mestiere antico per il turismo'

Da tempo anche i comuni dove ancora esistono le spiagge "libere" provvedono a garantire la sicurezza a mare dei bagnanti con accordi sottoscritti con l'Associazione Nazionale Salvamento articolata in sezioni locali. Anche l'evoluzione del nome da il segno della trasformazione che ha avuto il ruolo nell'arco di un secolo di mestiere: da battellanti, a bagnini, infine Life Guard.

 **energia**
Luce e Metano



0828 1776384



0828 1772040 (fax)



www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

 **DiPoGas** s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it



ALBERTO DIMURIA

La bromidrosi è una condizione caratterizzata dall'emanazione di un odore cutaneo particolarmente sgradevole, legato alla fermentazione batterica del secreto spesso abbondante delle ghiandole sudoripare.

L'esordio del disturbo s'identifica spesso con l'avvento della pubertà, con risoluzione spontanea durante l'età adulta. La bromidrosi assume aspetti patologici se il cattivo odore risulta essere per quantità e qualità particolarmente intenso o se interferisce significativamente con le relazioni e le attività sociali. Il sudore che raggiunge la superficie cutanea è inizialmente inodore: la secrezione eccessiva dalle ghiandole viene decomposta dai batteri presenti sulla nostra pelle, i quali producono sostanze di degradazione che danno origine agli odori individuali.

Le prime misure terapeutiche mirano a controllare la proliferazione della flora batterica e a mantenere la superficie cutanea asciutta. La bromidrosi si risolve spesso con un'accurata detersione: generalmente, sono efficaci bagni giornalieri con un sapone liquido contenente clorexidina, triclosano o farnesolo, agenti antibatterici. Alcuni saponi antisettici possono essere utilizzati allo scopo di ostacolare la crescita batterica ed ottenere sollievo dal cattivo odore. La depilazione regolare dei peli impedisce l'accumulo di sudore dei batteri sul fusto pilifero.

Nel caso in cui l'iperidrosi sia una condizione determinante la bromidrosi, sarebbe utile trattare la causa primaria dell'eccessiva sudorazione, prendendo in considerazione l'uso di anti-traspiranti. Sono prodotti, per lo più a base di sali di alluminio, capaci di inibire drasticamente la sudorazione e che possono essere applicati esternamente sulla pelle. Svolgono un'azione astringente andando ad ostacolare la secrezione delle ghiandole sudoripare.

info@farmaciadimuria.it



Intervista a Nicola Di Stefano

“Il progetto ‘Soccorso Nautico Costiero Città di Agropoli’ è stato proposto e svolto dalla sezione, ma istituito dal Comune di Agropoli e coordinato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera”

REDAZIONE

Gentile direttore, presenti la sua associazione ai nostri lettori.

La Società Nazionale di Salvamento nasce a Genova nel 1871, come “Società Ligure di Soccorso ai Sommersi” poi divenuta “Associazione Ligure di Salvamento” e dal 1929 “Società Nazionale di Salvamento”. Nel 1876 con Regio Decreto viene eretta in Ente Morale e nel 1918 alla SNS viene conferito il compito di formare e comprovare a tutto il personale addetto agli stabilimenti balneari la prova di nuoto e primo soccorso. Nel 1929 il Ministero della Marina Mercantile autorizza la SNS al rilascio del “certificato di abilitazione all'esercizio del mestiere di Bagnino” diventando così la prima associazione al mondo riconosciuta alla formazione del personale addetto alla salvaguardia della vita umana in mare. Attualmente la SNS ONLUS è Organo consuntivo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e Membro dell'International Maritime Rescue Federation, contando circa 250 sezioni in Italia. Dal 2011 la SNS è consulente dell'Istituto Superiore di Sanità per i rapporti annuali sull'epidemiologia e annegamenti in Italia e nel 2012 rinnovato nel 2018, ha sottoscritto il protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, per l'inserimento nelle scuole di ogni ordine e grado, l'insegnamento delle materie relative alla sicurezza della balneazione e primo soccorso. La sezione territoriale di AGROPOLI-CASTELLABATE viene fondata con assemblea dei soci in data 26-09-2011, verbale ratificato in data 14-10-2011 dal

Consiglio Direttivo Nazionale della Società Nazionale di Salvamento con sede a Genova e che a mezzo lettera raccomandata del 22-12-2011, il Presidente nazionale ne dava comunicazione alle Istituzioni quali: Egr. Sig. Prefetto di Salerno, Egr. Sigg.ri Sindaci del Comune di Agropoli e Castellabate, dell'Autorità Marittima di Salerno - Agropoli - S.M. di Castellabate.

La Sezione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato con Decreto n° 134 del 31/07/2014 diventando così ONLUS di diritto - è organizzata con una sede amministrativa ed una operativa, ha un direttivo composto da cinque elementi e dall'Assemblea dei Soci.

Qual è l'area d'intervento e quali comuni sono interessati al servizio che effettuate?

La Sezione opera sul territorio compreso tra il comune di Agropoli e quello di Castellabate.

Lavorate solo in strutture private o avete convenzioni anche con i comuni che insistono sulla vostra area?

Gli scopi e le finalità che la sezione persegue, sono volte oltre che alla formazione professionale di Bagnini di salvataggio, a un concetto più generale di sensibilizzazione dei cittadini rispetto ai pericoli provenienti dall'ambiente acquatico, come principio di auto protezione, alla protezione e alla conservazione dell'ambiente, nonché alla valorizzazione culturale del territorio. Diversi sono i progetti proposti come: attività di formazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado con progetti creati ad hoc per fascia d'età, oltre che progetti di natura operativa come: il



progetto “Soccorso Nautico Costiero Città di Agropoli”, proposto e svolto dalla sezione, ma istituito dal Comune di Agropoli e coordinato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera. Il progetto prevede l'utilizzo di moto d'acqua per il salvataggio, allestite con particolari attrezzature utili al recupero dei pericolanti in mare e collegate mediante ricetrasmittente VHF alle postazioni di salvataggio a terra e ai mezzi di soccorso della Guardia Costiera. Lo stesso progetto prevede l'installazione di colonnine di soccorso SOS ubicate presso calette e/o scogliere, dove non è possibile collocarvi postazioni di salvataggio dotate di bagnini e dove risulta impegnativo e a volte impossibile accedervi con mezzi di soccorso via terra (cala S. Francesco - Scoglio del Sale Cala Pastena di Agropoli). L'invio della chiamata di soccorso viene fatta direttamente dal bagnante testimone dell'incidente che grazie alla pressione del pulsante SOS della colonnina vengono allertati i mezzi di soccorso via mare. Inoltre dall'estate 2017 il progetto è stato potenziato con l'app “SNS soccorso balneare”, utile a inviare la chiamata di soccorso direttamente

dallo smartphone. Ricordo inoltre che il numero telefonico gratuito di emergenza in mare è il 1530.

Quali sono i compiti di un bagnino?

Il Bagnino, ai sensi dell'articolo 359 “Persone esercenti un servizio di pubblica utilità” del Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398 “Approvazione del testo definitivo del Codice Penale”, adempie ad un servizio di pubblica necessità e risponde direttamente e personalmente del proprio operato in conformità agli obblighi previsti dalle Ordinanze di Sicurezza Balneare emesse dalle Capitanerie di Porto. Sostanzialmente il Bagnino deve sorvegliare lo specchio acqueo antistante la postazione, dove nel caso lo stesso Bagnino fosse in servizio presso una struttura privata, ha l'obbligo, di sorvegliare anche gli specchi acquee adiacenti alla concessione demaniale privata, nonché sorvegliare oltre le boe delimitanti lo specchio acqueo destinato alla balneazione. Il bagnino deve intervenire anche per incidenti e/o malori dei bagnanti intervenuti sull'arenile.

SEGUE A PAGINA 11



Intervista a Nicola Di Stefano

“È importante sfatare il mito dei ‘mulinelli’, inculcato ovviamente a fin di bene dalle nonne, mamme e affini”

SEGUE DA PAGINA 10

REDAZIONE

Oltre a quello di vigilare, quali sono le altre mansioni delle quali si deve occupare?

E' illegale attribuire al Bagnino compiti oltre la sorveglianza. Lo stesso deve indossare una maglietta/canotta di colore rosso con la scritta in contrasto bianca "SALVATAGGIO", per essere facilmente riconoscibile e possedere un fischietto.

Come si fa a diventare operatori di salvamento a mare o in piscina?

Per essere abilitati alla professione di Bagnino di salvataggio è necessario frequentare un corso di formazione, essere ammessi all'esame finale e superarlo.

I requisiti per l'iscrizione al corso sono:

- essere in possesso di capacità natatorie;
- essere in idonee condizioni psicofisiche;
- avere un'età compresa tra i 16 e i 55 anni;
- essere cittadino italiano, dell'Unione Europea, o essere in possesso di permesso di soggiorno se cittadino extra UE.

C'è differenza di preparazione tra i due ruoli?

Non c'è differenza di preparazione tra i due ruoli, se non quella inerente alle nozioni di utilizzo del pattino di salvataggio previste per il Bagnino di salvataggio mare.

Quali sono i maggiori pericoli del mare della realtà in cui operate?

I pericoli connessi alla balneazione sono diversi e se vogliamo conside-

rare solo la componente mare, dobbiamo comprendere la tipologia di costa sulla quale siamo. Le nostre coste sono caratterizzate dalla presenza di correnti. In condizioni normali di mare agitato, negli specchi acquei antistati le spiagge – nella zona del bagno, grazie al frangersi delle onde, si sviluppano due tipi di correnti: la corrente di deriva che cammina parallelamente alla costa e la corrente di risacca o ritorno, che cammina perpendicolarmente alla costa. La prima è responsabile perlopiù dell'erosione costiera, ma la seconda; come la chiamano gli americani la rip current, è responsabile dell'85% dei salvataggi in mare. Sostanzialmente la corrente di risacca è un fiume d'acqua che scorre perpendicolarmente alla spiaggia verso il largo. E' facile comprendere che un bagnante intrappolato nella risacca, viene velocemente trascinato verso il largo, e commettendo l'errore di nuotare inutilmente controcorrente perché la forza della risacca è maggiore della sua performance, entra in uno stato di panico, che gli impedisce di guadagnare l'arenile, ma ancor peggio di perdere la capacità di galleggiare, e quindi se non soccorso di annegare. Inoltre l'azione della risacca sul fondo sabbioso, crea dislivelli improvvisi, vere e proprie buche nella zona del bagno, pertanto questi tratti di mare sono pericolosi anche a mare calmo, almeno per chi non sa nuotare.

E' importante sfatare il mito dei "mulinelli", inculcato "ovviamente a fin di bene" dalle nonne, mamme

e affini. In condizioni normali di mare agitato (tsunami e placca terrestre che si sposta permettendo) NON ESISTONO RISUCCHI DI FONDO! (non esiste il mostro marino che tira giù dai piedi) LE CORRENTI CAMMINANO SEMPRE SUL PIANO ORIZZONTALE. Corrente di deriva – parallela alla spiaggia, corrente di risacca perpendicolare alla spiaggia. Altra cosa sono i movimenti delle acque a livello fluviale, del lago, ecc.

E' interessante invece sapere come comportarsi in caso si incappasse in una risacca.

Mantenere la calma ed assumere un assetto di galleggiamento, per favorire la respirazione. Porsi in posizione laterale alla spiaggia e nuotare PARALLELAMEN-TE ad essa. Avanzare in acqua tanto quanto necessario per uscire dal canale della corrente (generalmente sulle nostre coste il fronte di una buca è di circa 20mt), e poi procedere verso riva, quindi perpendicolarmente e guadagnare l'arenile.

La risacca è lunga tanto quanto la zona dei frangenti, per cui anche se non si dovesse procedere con la tecnica su descritta, il pericolante verrebbe trascinato al massimo fino al primo frangente fuori, ma mai sotto.

Nel corso della vostra storia associativa, quante vite umane avete tratto in salvo?

Nel corso degli anni diversi sono stati i Bagnini formati dalla sezione territoriale e molti di loro hanno praticato il mestiere procaccian-



dosì il lavoro presso le strutture balneari presenti sul litorale. Ogni anno durante la stagione balneare si registrano interventi di salvataggio ad opera dei Bagnini, ma non è preciso stabilirne il numero.

Quante volte, invece, avete dovuto prendere atto che non c'era più niente da fare?

Fortunatamente è raro che un intervento di salvataggio in mare si concluda con l'intervento del 118 e ancor più raro che il pericolante non ce la faccia a sopravvivere. Solo il 10% dei soccorsi si risolve con l'intervento successivo del 118. Oggi c'è più cultura da parte della popolazione rispetto ai pericoli connessi alla balneazione e anche la formazione dei Bagnini ha avuto un'evoluzione positiva negli ultimi anni. Tuttavia è da considerare anche la componente relativa agli infortuni o ai malori, che potrebbero risolversi tranquillamente sulla terra ferma, ma presentandosi in ambiente acquatico, causano il conseguente decesso per annegamento.

Che consigli darebbe ai bagnanti prima di entrare in acqua?

Essere consapevoli del proprio stato di salute e delle proprie capacità natatorie. Praticare la balneazione in specchi acquei sorvegliati da Bagnini e in presenza di bandiera bianca issata al pennone (la stessa indica: che il servizio di salvataggio è attivo e che le condizioni meteo marine sono favorevoli – bandiera rossa indica: o assenza del servizio di salvataggio, o che le condizioni meteo marine non sono favorevoli). Non praticare attività pericolose in acqua, come i tuffi, informarsi di eventuali pericoli presenti nello specchio acqueo antistante la spiaggia e osservare le

prescrizioni contenute nell'Ordinanza di Sicurezza Balneare emessa dall'Autorità Marittima competente del Circondario.

I genitori che accompagnano i bambini sulla spiaggia, che atteggiamento devono avere?

Fermo restando la responsabilità genitoriale del proprio figlio, non è opportuno considerare il Bagnino "Babysitter". Il consiglio da dare ai genitori è quello di vigilare, più che sorvegliare a distanza i propri figli. Vigilare consiste nell'essere presenti fisicamente nei pressi della zona del bagno del minore, potendo così eventualmente si dovesse verificare una qualsiasi problematica, intervenire prontamente nel prestare supporto al bambino.

Se dovesse consigliare una spiaggia libera situata nell'area in cui opera la sua associazione, quale indicherebbe?

Da anni ormai diversi Comuni rivieraschi nel Cilento approntano il servizio di salvataggio sulle spiagge libere, risultando così virtuosi sull'operato. Tuttavia nell'ultimo decennio la Città di Agropoli si è distinta in tale settore. Come già anticipato prima, le iniziative intraprese e le risorse impiegate dall'Amministrazione comunale sono importanti, non da meno sono le tecnologie innovative impiegate per il servizio di salvataggio. Grazie a questo sistema integrato di soccorso balneare dove a garanzia resta il coordinamento dell'Autorità Marittima Capitaneria di Porto Guardia Costiera, preposta alla salvaguardia della vita umana in mare, la spiaggia del Lungomare S. Marco, la Baia di Trentova e tutto il litorale costiero del Comune di Agropoli, risultano ben sorvegliate.



Unico
IL SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.itDirettore Responsabile
Bartolo ScandizzoIn redazione
Lucio Capo e Gina ChiaochiaroGrafica ed Impaginazione
Veronica GattaTestata realizzata da
Pietro ListaIscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00Per abbonarsi:
Codice IBAN:IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC AquaraHN° 21 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 31/05/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 01/06/2018

Allianz

AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Intervista a Vincenzo Morinelli

“Il bagnino di salvataggio è abilitato al primo soccorso, pertanto può intervenire in tutte le situazioni anche non correlate all’ambiente acquatico”

REDAZIONE

Gentile direttore, presenti la sua associazione ai nostri lettori.

La Società Nazionale di Salvamento (www.salvamento.it), per la sicurezza della vita sul mare, è stata fondata nel 1872. Prepara e certifica i bagnini di salvataggio abilitati ad operare sulle spiagge, sui laghi, lungo le rive dei fiumi, nelle piscine pubbliche e private dell’Italia e dell’intera Unione Europea, con riconoscimento ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ha oltre 220 sezioni sul territorio nazionale; collabora con le Istituzioni per la prevenzione ed il soccorso della vita umana in mare, ed in particolare con la Guardia Costiera, nonché nell’attività di volontariato e di Protezione Civile. Promuove nelle scuole la cultura e il rispetto del mare; organizza eventi e manifestazioni per promuovere e sensibilizzare la popolazione per una migliore sicurezza balneare; promuove, sostiene e valorizza le attività marinaresche.

Di recente, la Società Nazionale di Salvamento, ha stipulato con il MIUR, in data 14.03.2018 prot. 0000029, un protocollo d’intesa per diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado: la cultura della sicurezza in acqua; le tecniche di rianimazione cardiopolmonare; le tecniche di



primo soccorso; le tecniche di sostegno alle funzioni vitali con l’uso del defibrillatore semiautomatico.

La sezione di Casal Velino è stata fondata nel 2009 da 20 soci fondatori che eleggono a legale rappresentante Vincenzo Morinelli, che ricopre ancora attualmente tale carica.

Quanti sono i bagnini che fanno parte dell’associazione?

I soci ordinari bagnini sono attualmente 76 più i 20 soci fondatori

Qual è l’area d’inter-

vento e quali comuni sono interessati al servizio che effettuate?

La competenza territoriale assegnata alla sezione di Casal Velino è compresa fra i comuni di Ascea e Montecorice.

Lavorate solo in strutture private o avete convenzioni anche con i comuni che insistono sulla vostra area?

Noi siamo un ente di formazione, quindi prepariamo e rilasciamo brevetti professionali abilitanti alla professione di bagnino di

salvataggio, e svolgiamo ogni altra azione per migliorare la sicurezza della vita in mare. I bagnini abilitati scelgono liberamente ed indipendentemente dove andare a lavorare.

Quali sono i compiti di un bagnino?

Occuparsi della sicurezza balneare.

Oltre a quello di vigilare, quali sono le altre mansioni delle quali si deve occupare?

Il bagnino di salvataggio è abilitato al primo soccorso, pertanto può intervenire in

tutte le situazioni anche non correlate all’ambiente acquatico, per prestare soccorso.

Come si fa a diventare operatori di salvamento a mare o in piscina?

Si frequenta un corso di formazione teorico e pratico, che noi organizziamo periodicamente, al termine del quale c’è un esame finale. Per l’abilitazione di Bagnino di Salvataggio mare e piscina, la commissione è composta da un presidente

SEGUE A PAGINA 13



Intervista a Vincenzo Morinelli

“Ed è stato proprio nel bel mezzo di una tromba d'aria, mentre aiutavo disabili e bambini ad abbandonare la spiaggia, che ho udito delle urla dal mare”

SEGUE DA PAGINA 12

REDAZIONE

che è un tenente di vascello della guardia costiera, un segretario che è un maresciallo della guardia costiera, un medico rianimatore e un istruttore di nuoto per salvamento della Società Nazionale di Salvamento. Per l'abilitazione al brevetto di Bagnini di salvataggio solo piscina, la commissione è sempre composta da 4 persone, ma non dalla guardia costiera.

C'è differenza di preparazione tra i due ruoli?
Nel brevetto mare c'è la prova di voga, nozioni di meteorologia ed ordinanza di sicurezza balneare, che invece non sono presenti nel programma del brevetto solo piscina.

Quali sono i maggiori pericoli del mare della realtà in cui operate?

Le correnti delle buche delle spiagge sabbiose più profonde, il mancato rispetto dei limiti riservati alla balneazione da parte dei natanti, la presenza di scogliere artificiali antierosione costiera semi sommerse.

Nel corso della vostra storia associativa, quante vite umane avete tratto in salvo?

Io personalmente ho salvato due persone ad Agnone Cilento. In totale i nostri bagnini, dal 2009 ad oggi, hanno salvato una ventina di persone.

Quante volte, invece, avete dovuto prendere atto che non c'era più niente da fare?

Fortunatamente nessuna.

Qual è stato il caso più importante, in termini di visibilità mediatica, del quale vi siete occupati?

Un nostro bagnino, che adesso è arruolato nella guardia costiera, mentre svolgeva il suo lavoro sulla spiaggia di Ascea Marina, riportò articolo:

Riportiamo nella sua versione integrale l'articolo di Marco Santangelo "Bagnino-eroe salva 2 ragazze in mare: «Ho fatto solo il mio dovere»" pubblicato il 24 luglio 2015 sull'edizione online de "Il Giornale del Cilento".

Nella mattinata di oggi il maltempo ha causato innumerevoli danni e diversi feriti. Pioggia, vento e trombe d'aria hanno seminato panico in Cilento tra turisti e residenti. Una mattinata impegnativa per guardia costiera, vigili del fuoco e carabinieri. Ma senza dubbio, in situazioni del genere, i primi ad intervenire sono stati proprio i bagnini pre-

senti sulle spiagge. Impressionante è il racconto di un bagnino di Ascea, Christian Passaro, di appena 20 anni, che ha raccontato sui social quanto accaduto stamattina. «Ed è proprio nel bel mezzo di una tromba d'aria, quando poche ore fa stavo aiutando disabili e bambini ad abbandonare la spiaggia, udivo delle urla dal mare, mi giro e quasi a 500 metri da riva vedo 2 ragazze su un guscio di noce, se così si può considerare. Allerto i miei colleghi bagnini. - scrive Christian - Si parte senza sapere se ci fosse stato un ritorno con la speranza di portare quelle due ragazze sulla terra ferma. Gli occhi puntati solo su di loro, con emozione e lacrime negli occhi abbiamo portato in salvo quelle due ragazze e vedendole che stavano bene è partito un grido di gioia. Qualcuno mi ha detto, appena sono arrivato a riva: «Siete gli eroi di oggi». Io, sempre con gli occhi pieni di lacrime, ho risposto: «Non siamo eroi, abbiamo fatto solo il nostro dovere».

Che consigli da ai bagnanti prima di entrare in acqua?

Evitare i contrasti bruschi (caldo freddo), rispettare le norme contenute nell'ordinanza di sicurezza balneare, valutare bene le proprie capacità natatorie, se si supera lo spazio riservato alla balneazione segnalarsi con pallone e bandierina tipo sub, far passare almeno tre ore dall'ultimo pasto.

I genitori che accompagnano i bambini sulla spiaggia, che atteggiamento devono avere?

Per bambini e genitori abbiamo un progetto che diffondiamo attraverso le scuole che si chiama "Papà ti salvo io". Papà ti salvo io è stato completamente ideato, progettato e realizzato dalla Società Nazionale di Salvamento - Genova. Il gioco "Papà ti salvo io" si rivolge ai bambini in età scolare (scuole elementari e prime classi delle scuole medie) per insegnare ai bambini come vivere il mare senza pericoli, o meglio, prevenendo i pericoli: 10 Regole d'Oro per un Bagno Sicuro.

I bambini, attraverso il gioco, diventano "Baby Watch - Piccoli Bagnini" ed imparano i valori della sicurezza e della prevenzione. Il gioco intende creare nei bambini quella cultura che possa renderli responsabili per se stessi: "imparo per me e insegno a mio papà e



insieme possiamo diffondere le regole essenziali per fare un bagno sicuro... ma solo io divento Piccolo Bagnino".

"Papà ti salvo io" si colloca nell'ambito delle iniziative legate al protocollo d'intesa siglato tra il MIUR e la Società Nazionale di Salvamento.

Mercoledì 6 giugno ci sarà a Pioppi l'edizione 2018 di Papà ti salvo io, presso il Lido Karibu.

Se dovesse consigliare una spiaggia libera situata nell'area in cui opera la sua associazione, quale indicherebbe?

Le spiagge di Pioppi.



adra

Un mondo di surgelati buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

Allianz

AGENZIA DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352

E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

Intervista a Luca Giudice

“Il bagnino oggi svolge un ruolo fondamentale: è il primo anello della catena della sopravvivenza”

REDAZIONE

Gentile direttore, presenti la sua associazione ai nostri lettori.

Salve sono Luca Giudice Direttore della sezione della Società Nazionale Salvamento del Golfo di Policastro. La Società Nazionale Salvamento è stata fondata nel luglio dell'anno 1871 da alcuni benemeriti cittadini fra i quali il Dott. Edoardo Maragliano (di poi illustre Professore e Senatore), il Dott. Du Jardin, il Cap. Carlo Olivelli, l'Ing. Giovanni Luigi Parodi, il Dott. Pacchiotti, preoccupati del continuo verificarsi di casi di annegamento.

Oggi conta varie sezioni dislocate in tutte le regioni Italia, collabora con Ministero della Salute, Croce rossa, Protezione Civile, Guardia Costiera.

Ogni sezione rappresenta un territorio di competenza ed organizza corsi per il rilascio del brevetto da bagnino.

Quanti sono i bagnini che fanno parte dell'associazione?

Tutti i bagnini che abbiamo brevettato da quando abbiamo costituito la sezione circa 6 anni fa. Non ricordo con precisione quanti siano, ma penso più di 200.

Qual è l'area d'intervento e quali comuni sono interessati al servizio che effettuate?

La sezione che rappresento copre l'area del Golfo di Policastro, cioè la fascia costiera che va dal Comune di Sapri al Comune di San Giovanni a Piro.

Io sono il direttore nonché istruttore IAMAS, istruttore e docente di nuoto per il salvamento e sono coadiuvato da Gaetano Ricciardelli e Testa Pietro anche loro Istruttori IAMAS, istruttori e docente di nuoto per il



salvamento.

Lavorate solo in strutture private o avete convenzioni anche con i comuni che insistono sulla vostra area?

Al momento la figura del bagnino brevettato ci viene fatta soprattutto dalle strutture private, ma di certo non ci dispiacerebbe attivare delle convenzioni anche con i Comuni per offrire il servizio sulle spiagge libere.

Quali sono i compiti di un bagnino?

Sorvegliare, ma soprattutto fare tanta prevenzione, operare in situazioni di primo soccorso.

Oltre a quello di vigilare, quali sono le altre mansioni delle quali si deve occupare?

Il bagnino oggi svolge un ruolo fondamentale: è il primo anello della catena della sopravvivenza. Come

già detto, deve fare tanta prevenzione, segnalare tutte le situazioni di pericolo, far rispettare le ordinanze della Guardia Costiera, allertare i soccorsi se ci sono delle emergenze, essere pronto e preparato a gestire situazioni di panico. Ma la cosa fondamentale deve essere nelle condizioni di poter salvare una vita umana.

Come si fa a diventare operatori di salvamento a mare o in piscina?

Bisogna frequentare un corso di formazione teorico e pratico e superare l'esame che viene svolto presso la sede della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di competenza.

C'è differenza di preparazione tra i due ruoli?

Non molta. Noi comunque prepariamo i ragazzi allo stesso modo. Ricevono una formazione completa per

poter svolgere il ruolo sia in piscina che a mare.

Quali sono i maggiori pericoli del mare della realtà in cui operate?

Sicuramente sono tanti, ma direi i fondali. In alcune zone le buche, le scogliere, in altre zone le correnti o le risacche. Ma molta attenzione va data ai diportisti che spesso non rispettano le regole della navigazione.

Nel corso della vostra storia associativa, quante vite umane avete tratto in salvo?

Fortunatamente siamo dovuti intervenire relativamente poco, perché quello che abbiamo cercato di attuare è stata la prevenzione, come già detto prima. Fare una prevenzione accurata e capillare significa evitare situazioni di pericolo. È la materia su cui lavoriamo di più nei nostri corsi di formazione.

Quante volte, invece, avete dovuto prendere atto che non c'era più niente da fare?

Anche in questo caso relativamente poco. Nel Golfo di Policastro i casi di premorienza sono stati pochi e quei pochi casi in cui non si è riusciti a salvare e perché sono subentrati problematiche di salute gravi e spesso congenite.

Qual è stato il caso più importante, in termini di visibilità mediatica, del quale vi siete occupati?

Come dicevo, fortunatamente non abbiamo avuto dei casi importanti tanto da darci una visibilità mediatica, anche perché solitamente l'area del Golfo di

Policastro è abbastanza tranquilla dal punto di vista meteo marino.

Ma abbiamo organizzato, negli anni addietro, manifestazioni pratiche di tecniche di salvataggio con le scuole e con i Comuni per divulgare il servizio che noi offriamo.

Che consigli da ai bagnanti prima di entrare in acqua?

La cosa fondamentale è che il bagnino deve essere sempre allenato, avere tutta la sua attrezzatura per il salvataggio pronta e disposizione presso la sua postazione, essere attento, concentrato e anche capace di dosare le proprie energie. Fare un salvataggio è un dispendio di energie psicofisiche molto elevato.

I genitori che accompagnano i bambini sulla spiaggia, che atteggiamento devono avere?

Fare tanta attenzione anche loro, ascoltare i consigli che il bagnino fornisce e rispettare le poche regole che vengono date per poter passare una giornata tranquilla al mare.

Se dovesse consigliare una spiaggia libera situata nell'area in cui opera la sua associazione, quale indicherebbe?

Come le dicevo prima, al momento non operiamo su una spiaggia libera. Ma a breve cercheremo di proporre un progetto pilota per la sorveglianza e per il salvataggio ai Comuni del nostro comprensorio.



Intervista a Elio Mottola

“Lo scorso anno abbiamo acquistato, insieme alla Bcc di Capaccio, una sedia per permettere a persone con disabilità di entrare in acqua e fare un bagno sereno”

REDAZIONE

Gentile direttore, presenti la sua associazione ai nostri lettori.

La Società nazionale di salvamento di Capaccio è stata costituita nel 2011 da il sottoscritto. Essa è un onlus eretta ad ente morale la cui nascita risale al 1871 inizialmente con scopi di assistenza alle famiglie dei marinai vittime del mare e successivamente come trasmissione del sapere delle arti marinaresche fino a diventare, ai giorni nostri, ente di formatore riconosciuto a livello europeo per la formazione dei bagnini di salvataggio.

Quanti sono i bagnini che fanno parte dell'associazione?

La nostra sezione conta più di 500 iscritti residenti tra i comuni di Capaccio Albanella ed Agropoli.

Qual è l'area d'intervento e quali comuni sono interessati al servizio che effettuate?

La salvamento, come dicevo, essendo un onlus operante nella formazione non effettua servizio di salvataggio in quanto non può farlo per legge. La nostra sezione oltre che alla formazione partecipa sempre con grande entusiasmo a tutte le manifestazioni inerenti le tematiche ambientali e sociali. Anche sabato 2 giugno saremo impegnati con i bambini autisti presso il lido cascata per permettere bagni sicuri. Spesso organizziamo manifestazioni o corsi sulle spiagge al fine di sensibilizzare i fruitori a bagni sicuri oppure giornate in cui mettiamo a disposizione noi stessi per permettere a persone meno fortunate di vivere il mare, almeno per un giorno, in serenità. Lo scorso anno abbiamo acquistato insieme alla BCC di Capaccio una sedia per permettere a persone con disabilità di entrare in acqua e fare un bagno sereno. Credo che sia stata una delle migliori cose che abbiamo fatto perché nulla ripaga di più del sorriso di un bambino che finalmente può fare un bagno in mare. Inoltre l'acquisto di questa sedia ha scatenato a Capaccio una voglia di prodigarsi nel volontariato poiché la scorsa estate abbiamo ricevuto tante telefonate di persone che si rendevano disponibili a girare con noi sulle spiagge per portare i bambini con disabilità in acqua. È stato davvero bello e ringrazio di cuore quanti si sono offerti.

Quali sono i compiti di un bagnino?

I compiti del bagnino di salvataggio sono sorveglianza e prevenzione sugli incidenti in mare. Essi non possono essere impegnati, assolutamente, in altre attività durante le ore di turnazione in postazione.

Oltre a quello di vigilare, quali sono le altre mansioni delle quali si deve occupare?

Il bagnino deve intervenire sempre e solo nei limiti della propria sfera di attività dunque come le dicevo sorveglianza e prevenzione, soccorso in mare e primo soccorso medico.

Come si fa a diventare operatori di salvamento a mare o in piscina?

Attraverso la formazione. In primis l'allievo deve avere buone capacità notatorie e poi attraverso meticolosi corsi effettuati dalla ns sezione verrà presentato ad un appello d'esame.

C'è differenza di preparazione tra i due ruoli?

Certo, hanno formazione diversa in quanto si parla di ambienti diversi... infatti il bagnino con brevetto completo mare e piscina potrà lavorare in entrambi gli ambienti, invece il bagnino da piscina potrà lavorare soltanto all'interno delle piscine.

Quali sono i maggiori pericoli del mare della realtà in cui operate?

Nel nostro litorale il pericolo maggiore è dato dalle buche in mare che rappresentano un grande fattore di rischio e criticità. Esse determinano il 90% degli interventi che stagionalmente vengono effettuati. Le buche sono pericolose perché rappresentano pericoli insiti nel ns fondale e soltanto un bagnino ben addestrato è capace di riconoscerle ed individuarle guardando semplicemente il mare.

Un altro importante pericolo è dato dall'ignoranza dei fruitori che spesso non ascoltano i consigli dei bagnini sfidando il mare e mettendo a repentaglio la loro vita congiuntamente a quella dell'operatore. Occorrerebbe effettuare formazione anche presso le scuole e/o complessi sportivi.

Nel corso della vostra storia associativa, quante vite umane avete tratto in salvo?

I bagnini brevettati dalla ns sezione vengono assunti presso la Med Service srl e gli interventi e le vite umane salvate ormai non si contano più.

Quante volte, invece, avete dovuto prendere atto che non c'era più niente da fare?

Ad oggi mai, fortunatamente.

Qual è stato il caso più importante, in termini di visibilità mediatica, del quale vi siete occupati?

Sinceramente ciò a cui noi badiamo è la preparazione degli allievi e la loro formazione congiuntamente a quanto è nelle nostre possibilità di fare per il sociale. L'aspetto più bello della nostra sezione è che i ragazzi fanno gruppo tra loro impegnandosi in tante attività sociali che li fanno crescere in termini di interiorità.

Che consigli da ai bagnanti prima di entrare in acqua?



Ascoltare sempre i consigli dei bagnini... è indispensabile per bagni sicuri.

I genitori che accompagnano i bambini sulla spiaggia, che atteggiamento devono avere?

Devono aumentare anche loro la sorveglianza in quanto i bambini sono imprevedibili e spesso basta un secondo di distrazione e si smarriscono. Quando un bam-

bino si smarrisce tra i bagnini viene lanciato l'allarme più alto e le ricerche spesso durano ore. Riconoscere e avvistare un bambino smarrito è difficile in quanto i bimbi sembrano tutti uguali, ciò che spesso ci aiuta sono i costumi con i cartoni animati oppure i braccialetti di plastica colorati sui polsi.

Se dovesse consigliare una spiaggia libera situata nell'area

in cui opera la sua associazione, quale indicherebbe?

Il Comune di Capaccio da anni provvede all'installazione di postazioni di avvistamento con guardia a mare sulle spiagge libere di propria competenza, pertanto consigliamo ai fruitori di sostare su una di queste spiagge se non vogliono andare su uno stabilimento balneare.



EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

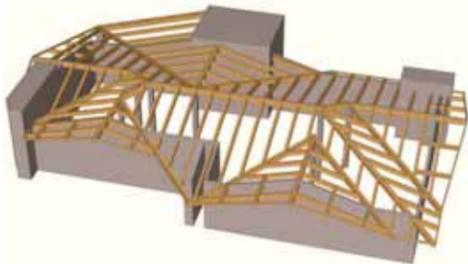
Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre





Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702
www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Cartoleria
- Giardinaggio
- Giocattoli
- Informatica
- Pet Food
- Elettronica
- Ferramenta
- Abbigliamento
- Illuminotecnica
- Art. da Regalo
- Intimo



APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com

D
AB
A
G
N
I
N
I

A

L
I
F
EG
U
A
R
D

“Tanagro Opportunità Giovane”: presentazione del progetto finanziato dalla Regione Campania nell’ambito del programma Benessere Giovani – Organizziamoci

Auletta e Teggiano insieme: 2 comuni, 2 comprensori e 6 partner a servizio dei giovani! Tanto entusiasmo e capacità propositiva

MASSIMILIANO DE PAOLA

È stato presentato sabato 26 maggio alle ore 11:00, presso il suggestivo Complesso Monumentale della SS. Pietà di Teggiano, il progetto “Tanagro Opportunità Giovane”, finanziato dalla Regione Campania nell’ambito del programma Benessere Giovani – Organizziamoci.

L’iniziativa progettuale, a titolarità del Comune di Auletta ed in partenariato con il Comune di Teggiano, si pone come principale obiettivo l’inserimento lavorativo dei giovani nel contesto territoriale più ampio dei comprensori del Tanagro e del Vallo di Diano, attraverso dieci stage lavorativi retribuiti.

L’intento delle Amministrazioni di Auletta e Teggiano è anche quello di proseguire nell’opera di recupero e valorizzazione ambientale, turistica e culturale delle aree interne del Tanagro e del Vallo di Diano, affidandosi alla creatività dei giovani coinvolti nella creazione di servizi e prodotti innovativi per il contesto territoriale. I laboratori che nasceranno dovranno servire a formare i giovani, a spronarli, a farli confrontare tra di loro, a motivarli per raggiungere il massimo delle proprie potenzialità. I giovani, dal canto loro, non dovranno essere passivi, dovranno farsi trovare pronti a nuove sfide, lasciandosi coinvolgere da questo progetto a loro dedicato. Solo così si potrà instaurare fin da subito ciò che è nelle premesse e nelle intenzioni programmatiche degli ideatori del progetto. I giovani devono sentirsi parte di questo contesto territoriale, devono scoprire di più sé stessi e sentire forte il senso di appartenenza a questo territorio. Scoprire cosa serve a questo territorio per migliorarlo è un po’ scoprire sé stessi e darsi una possibilità nuova per rimanere da



protagonisti. Gli stimoli sono importanti, fondamentali, sono doti indispensabili più o meno come il talento per emergere dalla massa e per fare carriera qui come ovunque.

Presenti all’evento, per dare ufficialmente avvio alle attività del progetto “Tanagro Opportunità Giovane”, le Amministrazioni comunali di Auletta e Teggiano e i partner del progetto: l’Associazione Giovanile Lo Stare Insieme, l’Associazione di Promozione Sociale Avalon, il Consorzio Imprese Diano (CONSID), la Fondazione MIdA, la Demo Active di De Paola Massimiliano e la QS & Partners di V. Quagliano & C. SNC. Da rimarcare che gli ultimi due partner sono stati gli ideatori del progetto presentato alla Regione Campania a marzo 2017.

Cono Morello, consigliere del Comune di Teggiano, padrone di casa, esordisce sot-

tolineando il ponte culturale che con questo progetto si viene a creare: “Grazie a questa iniziativa si dà vita a una serie di attività per offrire ai nostri territori delle sinergie che cercheranno di dare alle giovani generazioni la possibilità di rimanere e investire le proprie energie lavorative e creative in ambito locale”.

Pietro Pessolano, sindaco di Auletta, ribadisce, come detto in altre circostanze, che il Vallo di Diano non si ferma a Polla: “Questo progetto unisce la città antica di Teggiano con la città della comunicazione di Auletta. Spesso sembra che il Vallo di Diano si fermi a Polla, ma con questo progetto affermiamo la nostra presenza e la nostra ferma intenzione a collaborare per offrire ai giovani un’opportunità di valorizzazione e di crescita”. Vincenzo D’Alto, consigliere del Comune di Teggiano, precisa che con

questo progetto si dà seguito ad un percorso già iniziato da tempo dall’Amministrazione comunale di Teggiano con l’apertura dell’Ufficio Europa Teggiano e con altre iniziative intraprese.

Nicola Bonadies dell’Associazione di Promozione Sociale Avalon, spiega i servizi offerti dall’Associazione che rappresenta ed il ruolo che quest’ultima dovrà svolgere nell’ambito del progetto.

Francescantonio D’Orilia della Fondazione MIdA, fa un excursus delle attività svolte dalla Fondazione dalla nascita ad oggi ed offre la piena disponibilità per accogliere gli stagisti quando il progetto lo prevedrà.

Pasquale Giachetta dell’Associazione Giovanile Lo Stare Insieme, dimostra tutto il suo entusiasmo giovanile: “Noi vogliamo cercare di unire il più possibile i giovani sia del Vallo di Diano che del Tanagro”.

Massimiliano De Paola della Demo Active prima e Vincenzo Quagliano della QS & Partners subito dopo, iniziano a dare qualche dettaglio sulle attività che verranno implementate nell’ambito del progetto “Tanagro Opportunità Giovane”, partendo da com’è nato il progetto e da come si è arrivati a scegliere i partner, fino a dare qualche dettaglio sui laboratori da costruire lungo il percorso e sui risultati attesi. Nei prossimi giorni si svolgerà una

conferenza stampa per entrare più nei dettagli del progetto, che si terrà in un giorno ancora da definire ad Auletta presso l’auditorium la Casa delle Parole.

In definitiva, questo progetto vuole creare i presupposti e le condizioni per la nascita di un “ponte culturale” a sostegno della cooperazione tra le due aree territoriali attraverso l’allestimento di laboratori in grado di coinvolgere i giovani Under 35 nella vita economica, sociale e politica dei comprensori e di sostenere il loro inserimento lavorativo in aziende profit e no profit. Il progetto “Tanagro Opportunità Giovane” è rivolto alla fascia giovanile under 35 e prevede l’organizzazione di spazi ed attività

laboratoriali riconducibili alle seguenti tipologie: a) Laboratori di sostegno e accompagnamento alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo, b) Laboratori educativi e culturali, c) Laboratori esperienziali.

L’iniziativa congiunta definita dai Sindaci di Auletta Pietro Pessolano e di Teggiano Michele Di Candia vuole dare ai giovani del Vallo di Diano e del Tanagro un orientamento innovativo per conseguire risultati concreti in materia di cooperazione tra Istituzioni locali su tematiche inerenti alle politiche giovanili, sociali, del lavoro e dello spopolamento delle aree interne.

Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it

Emozioni di viaggio a Campora nella serenità del Cilento interno tra paesaggi di incanto e calde tradizioni

“E mi figuro la brutale scena nella minuscola piazza del paese con il sangue su saio e scapolare del monaco liberale ed il terrore di contadini e pastori ammutoliti”

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

A destra, distesa nella vallata umbratile, è Campora a guardia del Trenico e del Torno, che corrono chiacchierini ad ingrossare la portata del Calore. Il paesaggio assorto nel silenzio, rotto solo dall'eco dei campanacci di mandrie alla pastura brada, si carica di estasi e di preghiera a dare attendibilità all'etimo del paese (Campora=campus orationis), come sostengono glottologi avveduti.

Ed alla moviola della storia la chiesa di San Nicola (XVI sec.) riecheggia sonorità liturgiche nel fasto del rito italo/greco con monaci barbuti ad officiare nel cenobio di San Giorgio. E fu liturgia di religiosità di lavoro il sacrificio di carbonai a mezza costa del lussureggiante Monte Falascoso. E fu stupore il fuoco di fornace a sfinire bianca calce a pietra dura. E fu estrosa manualità ad intrecciare giunchi e canne per canestri ad essiccare i prodotti d'estate e d'autunno a provvida provvista per l'inverno. E fu paziente lavoro d'accetta e raspa a trasformare tronchi di castagno in manici di zappe, vanghe, roncole, aratri e gioghi a dissodare maggesi con buoi compagni e amici di fatica. E fu festa di grano zampillante nella tramoggia ad azionare mulino a riso a spruzzi a velo di farina, promessa di croccante pane. E fu e resta processione di "canestri" stracolmi di pastosi frutti della terra e saporiti prodotti di cagliato ad animar e strade di campagna d'agosto, a conquista devozionale del Santuario della Neve. E nel silenzio assorto di campagna rintronano, a memoria della storia, le fucilate di Giuseppe Tardio, avvocato/brigante convertitosi ai Borbone, a giustiziare il frate cappuccino Giuseppe Feola reo soltanto di infiammare gli animi per gli ideali della nascente Italia. E mi figuro, indignato nel ricordo, la brutale scena nella minuscola piazza del paese con il sangue su saio e scapolare del monaco liberale ed il terrore di contadini e pastori ammutoliti. Bella pagina di storia risorgimentale, fecondo campo di ricerca per giovani studiosi ed entusiasmante percorso didattico per scuole del territorio se solo i politici di tutte le stazze promuovessero e finanziassero progetti di recupero dell'anima vera dei nostri paesi e la smettessero di inseguire pretenziosa progettualità quasi sempre annunciata mi realizzata. E la vocazione alla fucileria è

nel DNA degli abitanti del borgo, se ad aprile in una con l'incipiente primavera esplodono colpi a più riprese e da più mani a conquista pacifica, questa volta, di un trofeo tutto da gustare; un prosciutto di paziente e sapiente lavorazione. E questa come altre originali manifestazioni sono premessa oggi di turismo che esalta il passato nella cornice verde a filo d'acqua. Ed li Trenico ed il Torno, torrenti nudi nell'arsa ghiaia a calda estate, raccontano la povera epopea del mondo dei vinti dei campi e dei boschi con il carico di speranze, illusioni e delusioni, nell'alternarsi delle stagioni scandite sempre e comunque dalla fatica, gioia e dannazione insieme. E nel sottobosco, dove brilla di squame nuove la serpe in fuga rapida, ride a protezione di felci la fragolina dolce, luccica invitante la mora ad ingioiellare rovi, esplose a cupola il fungo carnoso nel regno affollato di cercatori a tempo di raccolta. L'accesso al paese è garantita da una rotabile all'altezza della Retara franosa nella gloria della luce a festa di colori, in questo periodo, su ginestre e cardii in fiore. La strada precipita a tornanti nella vallata nel concerto assordante



Campora

di cicale ubriache di aromi allo scialo di siepi stente a fioritura piena, prima della morte della sera, a cupola di cerri e roverelle, di castagni e larici regala ombre amiche nel giugno afoso ed anticipa corpo di abitazioni. Campora sonnacchiosa nella valle lega ricordi di passati a sogni di futuro. All'imbrunire le luci della sera sono lucciole stanche a culla di un paese che at-

tende paziente la realizzazione della "trancilentana" a raccordare Vallo della Lucania a Teggiano per recitare, come da etimo, il ruolo di passaggio. Il passato c'è tutto. Il futuro è di là da venire. Al poeta viaggiatore innamorata della sua terra d'origine, il Cilento, non resta che immortalarne la bellezza serenatrice, che scatena emozioni che si fanno parola

poetica: CAMPORA. E fu festa di grano zampillante/nella tramoggia ad azionare mulino/ e riso a spruzzi a volo di farina/promessa certa di croccante pane:/Ed è promessa oggi di turismo/ a vanto dei mestieri del passato/nella cornice verde a filo d'acqua (tratta da Giuseppe Liuccio, CILENTO: Poesia di paesi - Galzerano Editore).



I

V
I
A
G
G
I

D
E
L

P
O
E
T
A

Tito Huang e le sue fotografie

Al Cilento Outlet Village la mostra dell'Artista cinese

Immagine ed armonia scorrono come sorgive acque parallele nel fluire creativo di Tito Huang, giovane artista di ventiquattro anni proveniente da Tsingtao, città della grande ed estrema Cina; non sappiamo se la fotografia è il letto del suo fiume e la musica il suo affluente oppure il contrario. Come artista è ancora in nuce, in pieno movimento di lievitazione. Sta studiando in Italia l'arte del canto filodrammatico ma approfondisce e sperimenta contemporaneamente i procedimenti dell'obiettivo. "Quando fotografi devi fermare il tempo prima che lui se ne accorga e si vendichi" afferma Mimmo Iodice, uno dei grandi della camera oscura. E Tito riesce proprio a realizzare questo: a sospendere l'incedere, il continuo, inarrestabile avanzare del tempo. Sembra volerlo fermare in una sospensione che congela la focalizzazione figurativa di un Oriente che viene occidentalizzato, la sua radice originaria che finisce per entrare in un diverso contesto, quello a cui è approdato. Una contaminazione che avvicina due mondi che si fondono pur nella loro profonda diversità. Huang ha scelto la fotografia postprodotta a computer, come nuovo codice di comu-

nica di cui usa le tecniche più sofisticate, recenti ed aggiornate per potersi esprimere in una dinamica che va dalla sua interiorità verso il mondo esterno, passando attraverso il mezzo elettronico. Carpisce con l'occhio visioni che non saprebbe raccontare solo con il linguaggio parlato. Segue il suo talento visivo che è più forte della parola stessa. E' l'uso dell'obiettivo che diventa arte visiva, cifra stilistica ed originale e che "ha il desiderio di scoprire, la voglia di emozionare, ed il gusto di catturare" rubando l'affermazione ad Helmut Newton. La fotografia dà la possibilità a chi la utilizza di documentare avvenimenti e luoghi, di puntare sui volti, di narrare una sequenza o un solo momento, può decidere di educare o di sorprendere, di cogliere e comunicare emozioni. Più che il descrittivismo o la documentazione tout court Huang sceglie di puntare l'obiettivo sul particolare che sia quello di un volto o di un corpo o di un luogo. La sua scelta consiste fondamentalmente nella selezione di un punto di vista, di una assoluta soggettività. Il suo occhio fotografico focalizza ma non descrive, non racconta, non è narrativo, non ama le grandi visioni d'insieme che si allarghino su di una tota-



lità o su di un paesaggio ma piuttosto isola una singolarità o anche più frammenti insieme.

L'artista ci fa guardare immagini singole e significative: un corpo ripiegato su sé stesso, una mano semiperta, oggetti di lavoro, il particolare lascia fuori la generalità dell'insieme. Quasi tutte le sue immagini sono lasciate a sé stesse, al fruitore la decodifica.

Gabriella Taddeo



MATERIE 4
FORNACE FALCONE PER LA CULTURA

COLORI
Tito Huang

26 05 2018 > 18

a cura di Gabriella Taddeo

Sala delle Esposizioni Fornace Falcone Cilento Outlet Village SS18 Tirrena Inferiore Eboli (SA)

San Raphael
Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria

via FONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation
minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Rocca d'Aspide
Via SEUDE

WWW.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com
Via S.Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

L'ultima settimana in terra Argentina di un viaggio che vogliamo assaporare fino all'ultimo minuto

A sera saliamo sull'aereo che ci riporterà in Italia con la sensazione di non essere andati all'estero ma di aver fatto un viaggio nelle storia italiana, a casa di Italiani, di cui possiamo andare fieri

SEGUE DALLA PRIMA

GINA CHIACCHARO

Buenos Aires, dove si produce e si trasforma soprattutto mais e soia. Siamo ospiti della famiglia di Josef Luis Scandizzo, cugino di Raúl e Graziella, nella loro bella casa di campagna con piscina... Una grande famiglia con tre figli, i rispettivi compagni, quattro nipoti e la moglie Lilibeth, una splendida padrona di casa. Per tutti oggi è una giornata di vacanza extra concessasi per incontrarci.

Giovedì 8 - si ritorna a La Plata... Salutiamo Josef Luis e Lilibeth. Una visita veloce alla chiesa e poi in macchina fino a La Plata con breve sosta in un bar per piccolo spuntino.

Venerdì 9, giro turistico per La Plata in compagnia di Raúl... Visita al Museo Naturalistico, ove già la costruzione si presenta imponente, ricco di reperti archeologici e tante varietà di scheletri di dinosauri ed altri animali preistorici. Palazzo del Governo, l'ex Stazione Ferroviaria che adesso ospita il governo della Provincia, e una puntata la sede sociale della squadra di calcio de Estudiantes de La Plata di cui Raúl è socio sostenitore oltre che tifoso. Sabato 10, ci prepariamo per andare a trovare la famiglia di Franco Latempa, originaria di Sacco che abita a Quilmes. Incontriamo Sofia, sorella del padre di Franco, Angelo Tedesco, fratello della madre, con la moglie, e suo cugino Arturo con la moglie e il nipote di Sofia. Bella accoglienza e tanta simpatia per noi italiani in terra argentina. La serata si conclude a Buenos Aires con un'elegante cena al Palacio Español offerta, come tutto

il resto, da Liliana e Raúl.

Domenica 11, siamo ospiti a pranzo di Silvia Farina, originaria di Salerno, in una splendida casa a Ituzaingo. Ad accoglierci suo padre Matteo Armando Matteo di 91 anni, il marito Oscar, sua cugina Angela col marito. Poi ci raggiunge Helda Stabile con sua cognata e Felipe, Felipe, il marito.

Lunedì 11 - Tiriamo le somme su questo viaggio che si avvicina alla fine. A pranzo a casa di Graziella, sorella di Raúl, con tante prelibatezze. A cena a casa di Raúl con stuzzichini... che non concedono tregua al palato.

Martedì 12 febbraio ci prepariamo per il ritorno... le valigie fanno fatica a contenere ciò che abbiamo portato dall'Italia con l'aggiunta di ciò che abbiamo ricevuto, metaforicamente "scrivendo". Raúl ci porta al cimitero di La Plata che ha la caratteristica di avere la stessa pianta della città... mi colpisce, tra le tante incisioni sulle lapidi questa "Ho indagato la storia della vita, della terra, dell'uomo".

A pranzo mi viene concesso di cucinare "penne all'arrabbiata" per Graziella, Liliana e Raúl tre persone speciali che ci hanno onorato con la loro amicizia offrendoci il loro tempo per vivere insieme a noi l'nostra avventura argentina.

A sera saliamo sull'aereo che ci riporterà in Italia con la sensazione di non essere andati all'estero ma di aver fatto un viaggio nelle storia italiana, a casa di Italiani, di cui possiamo andare fieri.






PageWide Enterprise

I colori sono il nuovo bianco e nero



HP PageWide Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

Comunione per un Paese diviso

“È il sacramento che consente all'umanità, piegata e piagata dal peccato, di approdare alla vita beata”

SEGUE DALLA PRIMA

L. R.

Sembra imminente il crollo del noi collettivo che tiene insieme la nazione; ciascuno pensa a se stesso. Dal giusto riconoscimento dei diritti di ogni cittadino si è passati ad un'imperante egocrazia, costante riferimento di partiti dalla pretesa egemonica del potere pur dimostrando un insostenibile vuoto culturale. Tutti denunciano i sintomi di un diffuso malessere, in pochi sono disposti ad un partecipe ascolto per fornire aiuti concreti. L'analisi della condizione presente suscita il desiderio di una nuova visione della contemporaneità fondata sul riconoscimento dell'importanza del bene comune.

Per noi cristiani la festa del Corpus Domini fornisce l'opportunità d'iniziare questa ricerca. La frazione del pane è un rito tipico della cena ebraica. Gesù come capo della mensa lo benedice, lo spezza e distribuisce, gesto così caratteristico che consente ai discepoli di riconoscerlo quando appare dopo la risur-

rezione. Perciò, la condivisione del pane è divenuta espressione tipica dei cristiani per indicare l'assemblea eucaristica. È un gesto umanamente ricco di significati pur nella sua semplicità; si ripete ogni giorno su tutte le tavole imbandite dalla famiglia riunita per condividere il cibo che sostiene. Paolo, che ne fa esperienza nelle prime comunità, vi coglie un valore aggiunto: la reciprocità del dono che crea comunione ed unità. Se la vita a volte appare un deserto nel quale siamo condannati a vagare, sedere alla stessa mensa diventa un messaggio di speranza; nel pellegrinaggio della vita si mangia lo stesso pane e così si diventa comunità viva.

Permane il rischio del dubbio e di una scandalizzata riserva mentale; è necessario perciò riflettere sull'Eucarestia per comprendere cosa veramente opera. Consente a ciascuno di noi di entrare in relazione vitale con la comunità; è una celebrazione che la rende presente, la costruisce consolidandola col

segno di pace che genera fratellanza perché il pane condiviso diventa attenzione discreta ai bisogni degli altri. Eucarestia, cibo per la vita, un'evidente provocazione perché implica l'esame di coscienza. Fa riferimento al mangiare e al bere, azione centrale nella Bibbia. La storia della tentazione, del peccato, dell'espiazione e della salvezza è espressa in termini di nutrimento dono per indicare il rapporto uomo-Dio, uomo-natura, degli uomini tra loro, pronti a contendersi i beni, ma anche a riunirsi a tavola per celebrare nella pace i legami di amicizia. Se mangiare e bere esprimono bisogni primordiali, richiamano anche la comunione della famiglia umana, vero substrato del sacramento per risolvere il rapporto traumatico tra violenza e comunione. Quindi, è il sacramento che consente all'umanità, piegata e piagata dal peccato, di approdare alla vita beata. Dio dona questo nutrimento: il Cristo, pane del cammino che consente di attraversare i de-



serti della sete e della fame al popolo diretto verso la meta comune. Il ricordo della propria condizione diventa un convincente appello per attualizzare l'esperienza della salvezza e prestare fede all'affermazione di Gesù: “Io sono il pane vivo”, cioè la realtà santa che fa vivere realizzando la prima legge del Signore, vale a dire che l'uomo viva. Perciò, ogni domenica è la festa del “prendete e mangiate, prendete e bevete”, dono non meritato ma che va preso e mangiato. Così l'Eucarestia diventa pane vivo per ciascuno di noi; infonde energia, fa sentire gli effetti del lievito, fortifica nel cuore le radici del coraggio di Cristo perché si vive della sua esistenza curando gli altri, il creato e se stessi. Egli rimane in noi e realizza un legame d'intimità che nutre la fede di abbagliante semplicità e fornisce la forza per intraprendere il viaggio verso la piena libertà non per un'adesione meramente ideale. La vita promessa non è premio meritato in futuro per la buona condotta in questo mondo, ma qualità di vita già nel presente per l'esperienza di amore concretamente vissuta.

Il Corpus Domini è anche la festa che vede tanti bambini e bambine, spettacolo di meravigliosa innocenza dei prediletti di Gesù, ricevere la Prima Comunione. Si racconta che una bimba abbia chiesto a Benedetto XVI perché non vedeva Gesù nell'Eucarestia. “Sì, non lo vediamo – ha risposto il papa emerito – ma ci sono tante cose che non vediamo e che esistono e sono essenziali. Per esempio: non vediamo la nostra ragione; non vediamo la nostra intelligenza e l'abbiamo... perché possiamo parlare, pensare, decidere. Quindi non vediamo il Signore ma vediamo gli effetti così possiamo capire che Gesù è presente”.

Cosa significa fare la Comunione? Mettere in comune, uscire dalla solitudine, da chiusure ed egoismi; entrare in contatto con gli altri, spartire ciò che abbiamo perché tutti siano nella gioia. Nessuno può essere escluso: ognuno è invitato. Divisioni, discriminazioni, ingiusti-

zie devono essere superate perché per Gesù è importante farsi dono agli altri; essere come Lui pane spezzato per gli altri. Il Signore si concede come cibo e bevanda per accompagnarci nel nostro quotidiano, impegno vissuto con gioia e fiducia nella divina provvidenza.

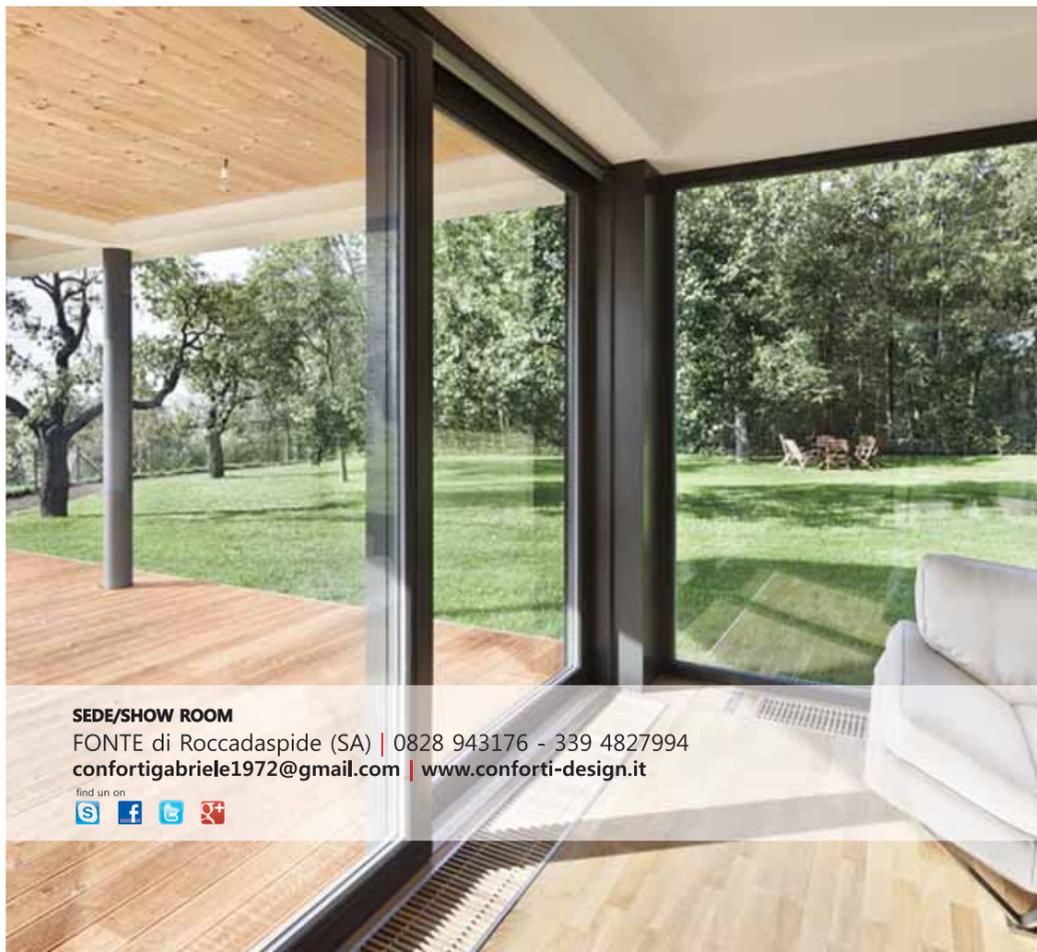
La Comunione dovrebbe essere fatta prima di tutto dagli adulti. Se non considerano importante questo rapporto con Dio e con la comunità, come possono pensare che i ragazzi si comportino diversamente? Attorno a loro molti valori vanno confondendosi e quasi scomparendo, sempre più massiccio si fa il materialismo, pressante il culto dell'apparenza, perciò tutta la comunità dovrebbe fare una scelta precisa e convinta e non soffocare lo spirito che dimora nel cuore dei bambini, non mortificare la vita interiore riempiendoli di cose, non fare violenza alla loro coscienza conformandoli ai modelli e ai sistemi di vita dominanti.

La scelta di fare Comunione è un grido di libertà contro il piatto materialismo che, uccidendo le anime, mortifica l'intelligenza. Bambini, ragazzi, giovani devono trovare adulti disposti ad aiutarli a formarsi come cittadini che non si sottomette ai tanti condizionamenti della società, impegnati non solo a nutrire il loro corpo o alimentare la loro intelligenza, ma solleciti nel curare anche la loro anima formando una coscienza moralmente pulita e un cuore capace di amare e perdonare.

Mentre Gesù Eucarestia attraversa le strade dei nostri paesi, meditiamo sul simbolo del pane, realtà santa perché fa vivere: un pugno di farina ricavata da tanti chicchi tratti da una spiga che, per crescere, è costata lavoro al contadino. Cose semplici, ma essenziali e coinvolgenti: Gesù è datore di vita come il pane. Egli diventa pane quotidiano quando la sua vita, buona e bella, diventa misura, energia, seme, lievito dell'umanità e ciascuno decide di essere un pezzo di pane buono per chi ama. Non è lirica utopia ma basilare riferimento per ogni programma di governo!

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it



Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonteroccadaspide / info@fontedil.it

Il riflesso, sui territori locali, della dannosa politica nazionale

“I fatti ultimi della situazione nazionale hanno elargito, benevole o malevole, alcuni seri suggerimenti sia sull’identità nazionale e locale che sul dubbio se e come si potrà avere ancora fiducia nei politici e nei partiti”

GLICERIO TAURISANO

Settantadue anni, questo è il tempo trascorso dal momento in cui l'Italia si eleggeva a Repubblica, sette decenni di pura e intensa politica partitica hanno tentato di cancellare a suon di democrazia e libertà quei vincoli ai quali la nazione è stata legata per secoli: regni, principati e stati preunitari hanno lasciato il loro ruolo confusionale e spesso contraddittorio, per rifugiarsi nella storiografia e lasciar così a chiunque la propria interpretazione, su un'epoca che risulta oggi essere quasi dimenticata. Eppure è proprio nelle vicende storico-sociali dei decenni addietro che l'attuale potrebbe trovare, se non le risposte alle sue domande, quanto meno gli spunti e le dottrine per non errare nei concetti di libertà e di democrazia, specialmente nell'argomentare di politica. E già, perché quello che noi italiani non abbiamo mai fatto o fatto troppo poco, è recepire la politica "cosa" diversa dai partiti; tanto che ci viene facile dire: «la politica è ripugnante» oppure «la politica è sempre la stessa» invece no, nulla di tutto questo, vi è una sacra e inconfondibile differenza tra la politica, i partiti e i politici. Questa diversità sta nel semplice fatto che la prima è, a sé stante, un originale concetto per definire lo strumento con il quale esercitare un'attività decisionale, certo è anche una scienza, una tecnica fine al suo utilizzo nella organizzazione e nella amministrazione della vita pubblica, tuttavia però essa "è" proprio perché è tale, per cui non va intesa secondo le proprie necessità, ideologiche o materiali. Dunque la politica si esercita per conquistare condizioni ottimali per la quotidiana vita di una comunità, territoriale o nazionale che sia, e per tutelare la sovranità della nazione, mirando altresì ad accrescere le ricchezze del paese. I secondi invece sono, per dirla con il giurista politologo Maurice Duverger, quei raggruppamenti organizzati in vista della conquista e dell'esercizio del potere, quindi sono (e dovrebbero essere) il veicolo con il quale avviarsi, o tentare di avviarsi, verso il potere politico gestionale, ovvero per far sì che le condizioni prima dette si verifichino. I viaggiatori su questo mezzo sono infatti i terzi sopra citati: i politici. Quest'ultimi una volta saliti su questo enorme e comodo carrozzone che va, e va, verso chissà quale abissale ricchezza di potere, difficilmente tireranno il freno d'emergenza, per far sì che questo treno si fermi in qualche preciso punto dell'etica politica. Ed è qui che l'idea positiva di partito, come fenomeno storico specifico, perde il suo concetto

naturale, per spostare la sua attenzione su tutt'altre cose, fuorché il bene collettivo di una nazione.

La politica c'è sempre stata, più precisamente essa è nata, si può dire, quando l'uomo sofista ha scoperto che la sovranità regale e sacrale del tradizionalismo poteva ben essere esercitata anche dalle città-stato. Privarci di questa condizione, oppure di questo strumento, vorrà dire non poter mai coniugare società con nazione, oppure entrambi con progresso.

Tutto ciò non è risentimento verso niente e nessuno, ma se nella Nazione, nella nostra Repubblica, concetti etimologici ed epistemologici vengono meno alla naturale percezione che la politica è cosa necessaria, e specialmente se tutto quanto si riversa sui territori locali, dove molti invocano, ne è vero, conoscenze giuridiche, storiche e legislative, allora "alea iacta est", il dado è tratto. E si perché quello che più nuoce alla dannosa politica nazionale è la stessa dannosità che i micro territori, volendo ad ogni costo assimilare sembianze e comportamenti dei politici e dei partiti, dimenticano spesso che la quotidianità esige "politica".

I fatti ultimi della situazione nazionale hanno elargito, benevole o malevole, alcuni seri suggerimenti sia sull'identità nazionale e locale che sul dubbio: se e come si potrà avere ancora fiducia nei politici e nei partiti. Ma sono domande queste che neppure ci facciamo e allora, alla via così, ecco che sui territori locali ci si appresta a creare sezioni politiche quasi a correre in aiuto ai partiti che si distinguono per nome ma non per caratteristica, ma i partiti hanno mai aiutato i territori? Cosa fare allora affinché si possa ristabilire l'esercizio della politica fine al suo concetto ed evitare una denigrazione verso se stessa? Le risposte le possiamo trovare nella non centralità dei partiti, questo magari andava bene decenni fa, ma della politica; se vogliamo che essa si esprima in tutta la sua potenzialità e funzionalità esecutiva e necessariamente conservare la nostra libertà e integrità, prima che un qualche altro sconosciuto "soggetto" possa privarci di quella democrazia che ha fatto capolino nei sette ultimi decenni, ma che mai si è manifestata nella sua completa figura. Si pone dunque una speranza nel futuro? Se sì, lo dobbiamo fare e lo possiamo fare solo iniziando a costruire dai piccoli territori per arrivare poi ad edificare nei grandi spazi della società italiana.



Per capire ogni settimana di più

Il piacere del tuo settimanale
su tutti i tuoi dispositivi
con approfondimenti audio e video.

In più l'inserto settimanale de
"I Piccoli"
per abituare le nuove generazioni a leggere



Il tuo
settimanale



Contenuti
esclusivi



Sempre
con te

Richiedi il tuo codice coupon scrivendo a
redazione@unicosettimanale.it

La Marcialonga di San Giovanni a Piro, una sfida con se stessi che vale la pena accettare

Alla 36^a edizione gli iscritti sono più di 250! È il record di partecipazione per la "veterana" delle gare del Circuito Cilento di Corsa

Tutte le classifiche sul sito: www.cilentodicorsa.it/classifiche/

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

ma per il semplice fatto di sapere a cosa sarei andato incontro l'ho vissuta con un atteggiamento più rispettoso verso le difficoltà che la più antica gara podistica del Circuito "Cilento di Corsa" merita. Infatti, la 36^a Marcialonga è iniziata, si fa per dire, fin da quando ho superato il traguardo di quella precedente, circa un anno addietro. Fin da quel momento mi ripromisi che avrei affrontato il percorso con meno baldanza e più preparazione: a parte un anno più di gare che mi hanno temprato, mi sono allenato sulla salita della Madonna del Granato, a

Capaccio Paestum. Inoltre, ho sempre riportato alla mente i tratti più caratteristici del tracciato rivivendoli nei ricordi delle difficoltà ma anche dello spettacolo che offre il panorama che si può godere dal Monte Bulgheria. Alla partenza si sono presentati oltre 250 atleti che hanno letteralmente occupato tutto il centro storico di San Giovanni a Piro da dove prende il via e termina la gara. Ma la piazza è già in fermento per le gare dedicate ai giovani atleti di San Giovanni a Piro che competono per una medaglia e, soprattutto, per far sentire quanto sia forte l'attenzione di un intero po-



lo verso una manifestazione che ha fatto storia nello sport cilentano.

È un intero popolo che accoglie e fa sentire a casa chi è arrivato da ogni dove per mettersi alla prova in una gara che ha fatto storia. Non mancano le nuove "leve" che tentano l'assalto al "monte" come Antonietta, Monica e Gina che sono rimaste affascinate come tutti dalla vedute mozzafiato che premiano gli atleti.

L'avvio, che prevede un rapido giro nelle vie del paese fino a ritornare a passare sotto l'arco di partenza dopo 500 m, è ciarliero per il popolo dei corridori. Ma già alla salita che immette sul falso piano del 2° Km stronca tutta la voglia di parlare e ci si concentra sul da farsi per prepararsi ad affrontare il muro che porterà in cima. Lungo il percorso una mini banda musicale e musiche più moderne provenienti dalle abitazioni danno il tempo e rendono l'atmosfera della festa patronale anche lungo il percorso.

Sento fiato e gambe che mi sorreggono e cerco di guad-

gnare "tempo al tempo" in attesa di inerpirmi verso la cima.

Sono il 4°, il 5° e 6° Km che danno senso a questa gara: si corre in un ambiente campestre con i pastori a guardare e le loro pecore a brucare la verde erba di un maggio che più piovoso non si può.

Siamo in tanti a desistere nel tentativo di correre anche nei tratti più duri, ma appena la salita si fa abbordabile, ecco che si riprende di buona lena l'andare.

C'è anche chi si ferma a fotografare e a fotografarsi con sullo sfondo il Golfo di Policastro fino alla costa di Maratea dove si staglia il grande Cristo benedicente.

Manca poco alla vetta e chi è davanti accenna alla ripresa della corsa, si vuole arrivare all'inizio della discesa con un po' di abbrivio.

La pendenza che porta verso valle è molto ripida e mette a dura prova la tenuta della ginocchia di chi si lancia a rotta di collo con la voglia di recuperare secondi nella media generale.

All'arrivo sulla strada si tira

un sospiro di sollievo e chi ha ancora energie da spendere è questo il momento di metterle sul "piatto".

Anch'io ci provo e allungo sia falcata sia il ritmo nel tentativo di superare qualcuno ma, soprattutto, di non farmi sovraggiungere da chi è dietro. Ad un tratto, davanti a me, intravedo Ginetta che sta percorrendo al passo i 9 Km del tracciato mi grida che "è stato bellissimo!"

Continuo a scendere senza rallentare fino ai piedi del paese.

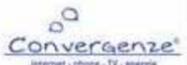
La gradinata che ci risale verso il paese è uno scoglio troppo duro per farlo di corsa, mi metto al passo ma con l'orecchio ad ascoltare voci da terga. Davanti alla chiesa riprendo un passo sostenuto ... è fatta! Taglio il traguardo con un tempo di 56'40". Sono 4' meno dell'anno passato ma, soprattutto, ci sono arrivato bene e senza patemi. Mi avvino al ristoro, bevo un po' d'acqua, consegno il micro cip, ritiro il sacco omaggio, assaggio la buona pasta asciutta e mi avvino all'auto per una "doccia" rigenerante.



Cilento di Corsa A.S.D.

Via Venzano, 4 - 84048 Castellabate (SA)

C.F.: 9302716 065 9 - e-mail: asdilentodicorsa@gmail.com



5° CIRCUITO 2018 CALENDARIO GARE

Domenica 6 Maggio 4^a CORSA del MARE ore 09:00 CASTELLABATE

Sabato 12 Maggio 9^a CORSA del MITO ore 17:30 PALINURO MARINADI C.ta

Sabato 19 Maggio 6^a CORSA della SIRENA LEUCOSYA ore 18:00 CASTELLABATE

Sabato 26 Maggio 36^a CORSALONGA SANGIOVANNESE ore 17:00 S. GIOVANNI A PIRO

Sabato 9 Giugno 7^a CORRIVILLAMMARE ore 18:00 VILLAMMARE

Sabato 30 Giugno 12^o MEMORIAL BIAGIO GERMANO ore 18:00 SICIGNANO degli ALBURNI

Domenica 8 Luglio 21^a MARCIALONGA di CASTELLABATE ore 18:00 CASTELLABATE

Sabato 14 Luglio 25^a CORRIROCCADASPIDE ore 18:00 ROCCADASPIDE

Domenica 22 Luglio 6^a VALLO in CORSA ore 20:00 VALLO della LUCANIA

Sabato 25 Agosto 4^a Storica MARATONA degli ULIVI ore 17:00 PISCIOTTA

Sabato 1 Settembre 4^a EXODUS ore 18:00 CAPACCIO PAESTUM

Sabato 15 Settembre 7^a CAMEROTA LIVE ore 18:00 MARINA di CAMEROTA
e premiazione finale del Circuito



IL SETTIMANALE
Unico



Corsa del Mare



Il tuo settimanale



Contenuti esclusivi



Sempre con te

In più l'inserito settimanale de "I Piccoli" per abituare le nuove generazioni a leggere

Se vuoi ricevere il settimanale Unico in formato pdf scrivi a redazione@unicosettimanale.it indicando nome, cognome e numero di telefono



La Corsalonga Sangiovese vissuta da un altro punto di vista

È un percorso che merita di essere “camminato”, e godersi un angolo di paradiso terrestre lì dove mare e montagna si toccano

GINA CHIACCHIAIO

Sario, uno splendido angolo di paradiso! Sono davanti al mare in attesa di andare oltre per vedere ciò che dall'alto vi si rispecchia. Un mare calmo mi accoglie ma le sue onde si fanno comunque sentire: è un rincorrersi, un cullare, sembra quasi di esserci dentro anche se in realtà sono seduta sulla riva tra i sassolini e l'acqua arriva a bagnarmi i piedi. È bello essere qui da sola in questo splendido angolo cilentano, a tu per tu con il mare, la cui voce sembra rispondere agli interrogativi del mio cuore: vivi la vita perché la vita è bella e complicata, affrontala con serenità, non lasciarti angustiare dai problemi perché essi fanno parte di essa e la serenità che hai nel cuore ti permetterà di affrontare il tutto. È bello questo infrangersi delle onde sulla riva, è bello questo ascoltare la sua musica, è bello questo sole che riscalda e che colora, è bello questo essere qui di fronte all'immensità...

Sono le 16:30 di sabato 26 maggio, siamo a San Giovanni a Piro e il paese è in festa per la festa patronale di Maria Santissima di Pietrasanta, mentre gli atleti si stanno riscaldando per affrontare questa nuova corsa fatta di salite e discese un po' ardite. Ho deciso di rifare la mia camminata in solitario, mi avvio lentamente e affronto il percorso con la consapevolezza che poi gli atleti mi raggiungeranno. A farmi compagnia uno splendido sole, proprio sopra di me, il monte Bulgheria di fronte e il paese di San Giovanni a Piro sotto di me. C'è chi sta facendo ancora riscaldamento qui in salita perché, a quel che dicono, è abbastanza faticoso il percorso che li attende. Ho appena superato il cartello che indica il 2° Km, ne mancano solo 8. La Ginestra è ormai fiorita, il verde mi regala tonalità infinite, anche i castagni hanno i fiori in bocciolo. Adesso il percorso è abbastanza in ombra ed è piacevole camminare e guardarsi intorno. Si può vedere il mare adesso, la salita ha ceduto il passo ad un tratto pianeggiante, al sole, nello slargo due carrarmati proteggono e adornano il monumento ai caduti in guerra. Sono al km 3, il panorama è spettacolare e si somma al profumo intenso ed aspro delle ginestre. È bellissimo non accorgersi dei passi che vanno, senza fatica, dello

sguardo che spazia senza confini. Wow, sono in vetta, il punto più alto, la salita è finita e la fatica anche, adesso comincia la discesa su uno sterrato un po' accidentato. Sotto di me tutto il golfo di Policastro che sembra chiudersi in un grande abbraccio che sconfinanell'infinito. La Costa Cilentana sembra toccare quella Amalfitana. La discesa è meno faticosa per i podisti che stanno arrivando, mi faccio da parte perché corrono a rotta di collo giù per la discesa tanto ambita. Finalmente arrivo sulla strada, la maggior parte degli atleti sono passati e il percorso torna ad essere più tranquillo. Ho superato il sesto chilometro, la fatica è passata ed io posso dire di



essere in dirittura d'arrivo. È un percorso che merita di essere “camminato”, e godersi un angolo di paradiso terrestre lì dove mare e montagna si toccano.

La storia di Amaro Teggiano *Investire nel centro storico puntando sul brand e sulla qualità*

CONO D'ELIA

Quattro anni caratterizzati da idee, iniziative, riconoscimenti ed investimenti, anche in controtendenza. È la storia di Amaro Teggiano, liquore dolce nato nel 2014 nel centro storico del Vallo di Diano, su iniziativa di Enzo Sorbo, casertano da diversi anni trapiantato a Teggiano e della fidanzata Vincenza Tropiano.

L'idea, partorita negli anni '90 dal padre di Vincenza, titolare dello storico negozio di alimentari presente sul cucuzzolo teggianese, è rimasta tale, per essere poi ripresa e trasformata in bottiglia nel 2014. Grazie al contributo e alla collaborazione della Ditta Penna, storico liquorificio di Sassano, è, infatti, venuto alla luce un liquore dolce prodotto con erbe aromatiche e officinali del territorio del Parco. L'attività, legata alla promozione del brand, alla partecipazione ad eventi e manifestazioni ed alla vendita, ha sempre visto protagonista il centro storico di Teggiano, sul quale il team dell'Amaro ha investito, andando contro la tendenza legata all'abbandono, allo spopolamento ed alla chiusura delle attività commerciali. Lo scorso dicembre, infatti, nel “cuore” della piazza è stato inaugurato un angolo espositivo. Una vetrina/museo dedicata all'Amaro Teggiano, ma non solo.

Certo, un centro storico, quello del sito d'interesse Unesco, non paragonabile ad

altri del territorio, in considerazione del ricco patrimonio artistico, architettonico e monumentale. Tuttavia, l'aspetto legato allo spopolamento non risparmia neanche l'antica Diano, dove le abitazioni chiuse aumentano di anno in anno.

Nel corso del tempo sono stati diversi i riconoscimenti ottenuti da Amaro Teggiano. Tra questi il Premio “Venere d'oro – Innovazione del prodotto” attribuito dalla Camera di Commercio di Salerno a Vincenza Tropiano e, nella sezione enogastronomia, il Premio 2018 “Primula D'Oro” indetto dalla redazione giornalistica di Info Cilento. Quest'anno, inoltre, è nata una collaborazione con San Leucio (frazione del comune di Caserta) e la sua pregiata seta. Collaborazione sfociata negli astucci ri-



vestiti proprio di seta. Un connubio messo in evidenza anche dall'Università della Val d'Aosta nel corso di una lezione di marketing. Per quel che riguarda i progetti futuri legati all'Amaro Teggiano, oltre all'arricchimento dell'angolo espositivo, quello di dar vita ad una versione più “amara” del liquore. “Le difficoltà ci sono state e ci sono – sottolinea Enzo Sorbo – ma intendiamo proseguire con ancora più entusiasmo e decisione, investendo sempre più sul prodotto e sul borgo di Teggiano”.

Berlucchi e “Il Ceppo”, una serata da incorniciare

L'indagine sulla barba dei maitres!

SEGUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA

La Guido Berlucchi è un'azienda vitivinicola di Borgonato, frazione del comune di Corte Franca, in Franciacorta, provincia di Brescia, fondata nel 1955 da Guido Berlucchi, Franco Ziliani e Giorgio Lanciani. È riconosciuta come l'azienda creatrice della DOCG Franciacorta. Nel 1961 Ziliani, enologo, sigillò tremila bottiglie di Pinot di Franciacorta. Fu il primo metodo classico del territorio. Oggi, l'azienda conta su circa 500 ettari di vigneto in Franciacorta, tre centri di vinificazione, 80 collaboratori tra la sede operativa, le cantine e i vigneti e oltre 4 milioni di bottiglie

prodotte all'anno. “Il Ceppo”, invece, inaugurato nel 1976, fu un'intuizione e una scommessa dei fratelli Laureana Carmine e Sabato, insieme alle rispettive mogli Bruna e Rosetta. Il loro obiettivo, ampiamente raggiunto, fu quello di creare un ristorante familiare ma allo stesso tempo professionale e di qualità. “Il Ceppo” è stato, ed è, un punto di riferimento, non solo per gli agropolesi e i cilentani, ma anche per tutti i turisti che ricercano una cucina sana, prelibata e della tradizione cilentana. Oggi, al locale, che appartiene sempre alla famiglia Laureana, troviamo in prima fila Maurizio in sala e Mar-

cello in cucina. Dopo questa introduzione, che fa capire che ad “incontrarsi” sono stati “due grandi”, ecco come si è svolta la serata. In una delle 3 sale del locale, riservata per l'evento, è stato servito un menu con in abbinamento i prodotti Berlucchi. Come antipasto ci sono state servite le “Seppioline in umido su crema di fagioli di Controne” con in abbinamento il “Franciacorta Berlucchi '61 Satèn, 100% Chardonnay”. Il piatto ha evidenziato la felice mano di Marcello Laureana nell'assemblare i prodotti, nessuno prevaleva sull'altro ed era un piacere gustarlo. Invece, il Berlucchi '61 Satèn che celebra



Gaetano Pagnotta, Marcello Laureana, Edoardo Cardella e Maurizio Laureana

l'anno del primo spumante dell'azienda, nella versione Satèn che indica una minore sovrappressione in bottiglia (solo 5 atmosfere), si è distinto per la sua elegante cremosità e per il gusto che gli dà una grande facilità di beva. A seguire ci sono arrivati i “Taglierini con vongole veraci e fiorilli” accompagnati dal “Franciacorta Berlucchi '61 Nature Rosè 2011, Dosaggio Zero, 100% Pinot Nero”. I taglierini? Da manuale, cottura al dente quanto basta (e non era facile visto il tipo di pasta) e sapori tipicamente nostrani che hanno esaltato l'orto e il mare. Lo spumante, invece, meno facile da bere rispetto al precedente, ma con una grande struttura che gli fa prevedere un ottimo invecchiamento. Prodotto nella vendemmia 2011, la prima per questo Franciacorta, ha tutte le carte in regola per diventare un cavallo di razza degli spumanti Berlucchi. Poi, abbiamo continuato con la “Cernia bianca in crosta con erbe aromatiche e ciambotta di stagione” servita con il “Franciacorta Berlucchi '61 Nature 2010, Dosaggio Zero, 80% Chardonnay e 20% Pinot Nero”. Che

dire? La freschezza del prodotto e le mani dello chef hanno reso il piatto sublime che è stato maggiormente esaltato dall'eleganza dello spumante abbinato, un'altra chicca di casa Berlucchi che è un vero capolavoro della spumantistica italiana. La scheda tecnica che ho trovato in rete descrive il prodotto in modo esemplare: “è un Millesimato consigliabile a tutto pasto; accompagna piacevolmente antipasti importanti, secondi di pesce, carni bianche e formaggi di media stagionatura”. La serata si è conclusa con il “Ricotta e pere scomposta al profumo di pistacchio di Bronte”. All'evento erano presenti l'area manager di Berlucchi, Gaetano Pagnotta, che ad ogni portata ha spiegato i “suoi” prodotti tavolo per tavolo e Edoardo Cardella, storico agente di commercio della casa di Franciacorta che, a mio giudizio, per la sua signorilità e le sue competenze, può essere considerato il “Re” degli agenti di commercio della provincia di Salerno. Bella serata e non poteva essere altrimenti, quando due grandi s'incontrano!

Camerieri e maitres, con barba o senza?

Il web dice “senza” per il 76%

DIBBI

Per molti sono all'antica e, francamente, in alcuni casi sono fiero di esserlo. Quando lavoravo in albergo, in qualità di maitre, non ho mai permesso ai camerieri di portare la barba, i baffi e naturalmente i capelli lunghi. Sarà la moda, le tendenze, ma l'igiene e l'immagine in tutti i campi la considero una cosa molto seria. Oggi, sempre più spesso ci imbattiamo in camerieri barbuti e pochi ci fanno caso. È evidente che la loro esperienza professionale non li ha portati in alberghi di rinomanza mondiale, perché in questi posti, ancora oggi, la barba e i baffi non te la fanno portare. Quali sono questi alberghi? Esempi: il Savoy di Londra, Villa d'Este a Cernobbio, Villa Principe Leopoldo a Lugano, il Palace di St. Moritz e così via. Pochi giorni fa sul mio profilo FB ho proposto un sondaggio con questo tema: “I libri di scuola alberghiera dicono che i camerieri e i maitres non devono portare barba e baffi. Oggi sono tante le persone che lavorano in sala, anche in locali prestigiosi, che portano barba e baffi! Voi cosa ne pensate?”. È stata una bella discussione. Il sondaggio ha avuto 178 commenti, 15 condivisioni e 62 “mi piace”. Il 76% ha preferito i camerieri con il viso pulito. È evidente che chi porta la barba e lavora in sala era “per”, mentre chi ha lavorato e lavora in alberghi (come quelli citati sopra) era per la pulizia totale del viso. Molti commenti sono arrivati anche da personaggi noti nel mondo della ristorazione. Cito quelli più interessanti sia contro che a favore della barba: “Concordo pienamente sul no a barba e capelli lunghi... io non l'ho mai permesso... (Antonio Ruggiero, storico direttore di sala del Hotel Vesuvio a Napoli)”; “Cari capi servizi e docenti di sala oltre a quelli di cucina che lavorano nei locali a cucina a vista... Non possiamo seguire la moda... Siamo simbolo di eleganza. Pulizia. Portamento. Classe. Stile. Per favore difendiamo con onore ciò che abbiamo ereditato...



Trasgressione “0” (Ernesto Maletta, Cosenza)”; “Anche se barba, pizzetto e capelli sono tenuti con cura, si scontrano con la figura, anche se si è il più professionale del mondo, il guru dei vini e della ristorazione. Ma dare l'immagine agli ospiti della freschezza e della pulizia dovrebbe essere alla base del nostro lavoro. Purtroppo adesso bisogna adeguarsi e la mancanza di personale induce a essere meno bacchettoni. Io non riesco a vedere gli operatori di sala con barba, orecchini ovunque e tatuaggi visibili (Peppe Mattered, Ischia)”; “Una volta, al Virtuoso era norma: né barba, né capelli, decoro, pulizia ed eleganza (Aurelio Di Matteo, ex Dirigente Scolastico Virtuoso di Salerno)”; “Il grooming è un aspetto fondamentale di questo lavoro, pertanto niente barba e baffi per essere alla moda. Tolleranza lieve per altri casi (Massimo Pisciotta, F & B manager in grandi alberghi)”; “Senza barba anche fuori dal lavoro... “per me” fa parte dell'etica personale e poi professionale! La moda lasciamola agli altri! (Gianluca D'Angelo, Ascea)”. La maggior parte dei commenti “pro-barba” battevano sul fatto che la barba se curata si poteva portare, che non è essa che fa la professionalità, che famosi personaggi della gastronomia la portano e poi, si sono aggrappati al fatto che, alcuni camerieri si fanno la barba, ma puzzano! Scusa ridicola, perché il vero professionista si rade e... non puzza. Per finire alcuni commenti che la dicono lunga sulla professionalità di chi li ha fatti: “... ho deciso, da domani mi faccio ricrescere la barba (HF)”; “Da oggi, la porterò ancora più lunga (PQ)”. Io dico sì a barba e baffi, ma “NO” per chi lavora nella ristorazione!

LA RICETTA

Pennette rigate con briciole di zucchine, caciocavallo e pepe

Ingredienti per 4 persone: 320 g di pennette rigate, 300 g di zucchine piccole, 1 cipolla piccola, 60 g di caciocavallo stagionato, olio extravergine d'oliva del Cilento, sale e pepe.

Preparazione: In una pentola, portate ad ebollizione l'acqua, salata e calate le pennette rigate. Nel frattempo tritate finemente la cipolla e stufatela a fuoco dolce con 2 cucchiaini di olio e poco sale, unendo acqua calda per tenerla morbida. Riducete a dadini piccolissimi le zucchine e saltatele a fuoco medio in una padella antiaderente senza alcun condimento. Scolate la pasta bene al dente e mantecatela per 2 minuti circa a fuoco vivace con il soffritto di cipolla e i dadini di verdure, utilizzando anche un po' di acqua di cottura delle pennette. Mettete la pasta nei piatti e completate con il caciocavallo grattugiato, pepe macinato al momento e un filo di olio.

Vino consigliato: Leukòs 2017, Fiano Paestum Igp, I Vini del Cavaliere, Capaccio-Paestum (SA).



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



OpenNet - Spiaggia 4.0

Convergenze[®]
internet - phone - TV - energie

Internet WI-FI di Convergenze S.p.A. per il mondo dell'ospitalità!

Con il potenziamento del servizio Spiaggia 4.0 siamo tutti connessi anche sotto l'ombrellone, grazie ad un collegamento Internet per utenze ad alta densità!



800 987 787 | www.convergenze.it